



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

Corso di Laurea Magistrale in
Scienze per il Paesaggio

La guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi":
strumento di esplorazione territoriale e
proposta di lettura del paesaggio

Relatore:

Ch.ma Prof.ssa Tania Rossetto

Laureando:

Federico Rampin

Matricola: 2022310

ANNO ACCADEMICO 2023/24

Allo spazio in cui accadono le storie.

Indice

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 Il progetto “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”.....	4
1.2 L’approccio geografico: il paesaggio al centro della guida.....	9
1.3 Il contesto territoriale.....	14
2. REDAZIONE.....	17
2.1 La genesi del progetto.....	17
2.2 La realizzazione: dettagli operativi.....	19
2.3 Le scelte redazionali e gli aspetti creativi.....	26
3. I PAESAGGI DI PIAZZOLA SUL BRENTA.....	44
3.1 Paesaggio monumentale.....	47
3.2 Paesaggio agroindustriale.....	50
3.3 Paesaggio naturale.....	54
4. POST- PUBBLICAZIONE.....	59
4.1 La distribuzione.....	59
4.2 Gli eventi di promozione.....	61
5. CONCLUSIONI.....	69
Bibliografia.....	71
Sitografia.....	73

1. INTRODUZIONE

1.1 Il progetto “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”

La creazione di una guida che racconti a cittadini e turisti la storia e la geografia del comune di Piazzola sul Brenta (PD) si deve: alla fortunata convergenza di progetti nuovi e vecchi, al mix di cultura locale e saperi esperti e alla collaborazione tra un soggetto committente e un team di lavoro accomunati dal desiderio profondo di fornire alla collettività uno strumento per leggere il proprio territorio.

È certamente la passione per il territorio di Piazzola sul Brenta il fattore che ha reso possibile lo sforzo necessario ad affrontare un progetto così ambizioso (prevalentemente basato sul tempo libero che diversi volontari hanno messo a disposizione), ma è altrettanto opportuno premettere che sono state le competenze specifiche delle persone coinvolte nella realizzazione della guida che hanno reso “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” un prodotto editoriale originale e versatile, adatto a un target molto variegato sia dal punto di vista anagrafico, sia sul piano delle conoscenze tecniche (storiche, geografiche, architettoniche, urbanistiche, naturalistiche...), sia per quanto riguarda i possibili interessi che portano alla sua lettura. La guida si presta, infatti, ad essere utilizzata in molti modi: può essere un volume legato alla “sfera identitaria” per i piazzolesi legati al proprio territorio, per i quali avere una copia della guida significa rimarcare il senso di appartenenza al proprio comune; può essere un punto di riferimento per gli appassionati di storia locale, che trovano nella guida un utile riassunto della letteratura storica finora prodotta su Piazzola sul Brenta; per le scuole e le associazioni può essere un punto di riferimento per ideare attività didattiche di conoscenza del territorio rivolte a bambini; può

essere un manuale per chi si vuole documentare sul territorio per motivi di studio; può essere, più semplicemente, una guida per turisti ed escursionisti.

La guida è stata scritta pensando a un pubblico molto ampio, utilizzando un linguaggio facilmente accessibile ad adulti e ragazzi e fruibile anche da adolescenti e bambini in età scolastica con l'aiuto dei genitori o degli insegnanti. I racconti dei luoghi nella guida sono composti da parti testuali, fotografie (comprese alcune vedute aeree), illustrazioni e cartografie.

“Piazzola sul Brenta - Paesaggi” è una guida che accompagna il lettore nella scoperta di tutto il territorio di Piazzola sul Brenta, dal capoluogo alle frazioni e alle località. Il comune viene raccontato attraverso una moltitudine molto eterogenea di elementi: i siti di interesse storico, artistico e naturalistico, i monumenti, i landmark, ma anche attraverso i quartieri e gli edifici di recente edificazione, le ciclovie che lo attraversano, la toponomastica, passando anche per il racconto di alcuni importanti eventi e personalità (antiche e recenti) che fanno parte dell'identità di Piazzola sul Brenta. Gli oggetti del racconto all'interno della guida comprendono elementi celebri a livello internazionale (Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, Andrea Mantegna, il Mercatino dell'Antiquariato Cose d'Altri Tempi ...), altri conosciuti a livello regionale (lo Jutificio di Piazzola, Piazza Paolo Camerini, Villa Trieste De Benedetti ...), ma anche fatti, aneddoti e luoghi conosciuti su scala locale/comunale e altri ancora noti solo a storici e appassionati del territorio. Sono poche le persone che leggendo la guida possono dire di non trovare nessuna novità rispetto alle proprie nozioni e conoscenze su Piazzola sul Brenta: i cittadini piazzolesi scoprono alcuni aspetti della storia locale che conoscono

solo a grandi linee, gli appassionati della storia locale scoprono come questa si leghi alla storia recente in modi inaspettati, gli escursionisti scoprono siti di interesse al di fuori dell'arcinoto centro storico, i cicloturisti scoprono l'origine e le caratteristiche dell'ambiente naturale che sono soliti attraversare, gli amministratori locali scoprono le ragioni di scelte prese nel corso del tempo che hanno plasmato l'aspetto attuale di Piazzola sul Brenta. A chi conosce già il territorio, la guida vuole offrire uno sguardo originale e nuovo. A chi non conosce ancora il territorio, la guida vuole offrire uno strumento per una comprensione chiara, completa e articolata.

La scelta di adottare la prospettiva geografica del paesaggio per il racconto di Piazzola sul Brenta è stata presa soprattutto per la capacità del concetto di "paesaggio" di tenere insieme scale temporali diverse, ambiti disciplinari eterogenei, elementi morfologici e percezione, ma comunque senza mai distaccarsi dall'assetto contemporaneo del territorio: i "paesaggi" raccontati all'interno della guida sono quelli della Piazzola sul Brenta di oggi e, a partire da quelli, si intrecciano i rimandi al passato. Il paesaggio di Piazzola sul Brenta è stato declinato al plurale all'interno della guida, individuando tre "macro-sezioni di paesaggio" a partire da quello che oggi si può vedere, attraversare e toccare: il paesaggio monumentale, il paesaggio agroindustriale e il paesaggio naturale. La guida offre al lettore questa chiave di lettura del territorio - una delle tante possibili - senza dimenticare di sottolineare le interconnessioni geografiche, funzionali e concettuali tra le tre macro-sezioni.

La pubblicazione della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" è promossa dalla Fondazione G. E. Ghirardi Onlus (con il supporto del Presidente prof. Giorgio Orsoni e di

tutti i membri del Consiglio di Amministrazione). Il coordinamento generale del progetto è del dott. Dino Cavinato (direttore della Fondazione) e della dott.ssa Irene Meneguzzo (segreteria organizzativa della Fondazione). L'intera progettazione editoriale è stata affidata all'associazione eKta Aps. La stesura dei testi, in particolare, è a cura di due volontari dell'associazione, il dott. Federico Rampin (autore della presente tesi) e la dott.ssa Martina Toniolo. Il design grafico e la realizzazione delle illustrazioni sono state commissionate a Damiano Bellino Studio, le fotografie sono realizzate su commissione da Roberto Tavoni e le cartografie sono state realizzate su commissione dalla dott.ssa Rinika Ballabani.

Come già accennato, il gruppo di lavoro che ha realizzato la guida è formato da persone con diverse competenze ed esperienze. Dal punto di vista del percorso formativo, il gruppo comprende laureati in Architettura, Arti Visive, Biologia molecolare, Comunicazione, Conservazione dei Beni Culturali, Geologia, Lettere moderne, Statistica. Dal punto di vista delle competenze, il gruppo di lavoro ha un'esperienza consolidata negli ambiti dell'organizzazione degli eventi culturali, della ricerca storico-bibliografica, dello storytelling territoriale, della scrittura creativa, della grafica, dell'illustrazione, della fotografia creativa e della programmazione urbanistica.

La Fondazione G.E. Ghirardi Onlus, promotrice e committente della guida, prosegue dalla sua costituzione nel 1986 l'impegno del fondatore Giordano Emilio Ghirardi nella valorizzazione del patrimonio culturale di Piazzola sul Brenta. Ghirardi, docente universitario di Fisiologia Umana e fondatore dell'industria farmaceutica Simes S.p.A. La

Cardioterapica, nel 1969 acquista Villa Contarini, riuscendo a sottrarla al grave stato di degrado. Nel 1970, restituita al suo antico splendore, la Villa e il suo parco vengono aperti per la prima volta al pubblico e ad eventi scientifici e culturali, nazionali ed internazionali. Oggi, la Fondazione accoglie e promuove eventi culturali e iniziative di utilità sociale. I suoi scopi sono sia la ricerca e l'informazione sulla salute e la prevenzione (con particolare attenzione alle malattie degenerative e al cancro), sia la valorizzazione del patrimonio monumentale e culturale di Piazzola sul Brenta e della sua Villa. Su quest'ultimo versante, la collaborazione con l'associazione eKta aps si rafforza negli ultimi anni con le iniziative de "L'Orologio Ritrovato" - Festival di Musica Barocca e Arti Digitali (2021), le rassegne letterarie "Piazzola Legge e Incontra" (2020-2024), l'iniziativa "Mercato e Musica".

EKta Aps è un'associazione di promozione sociale nata nel 2008 che si occupa di eventi di sensibilizzazione culturale, artistica e territoriale. Si dedica in particolar modo alla valorizzazione della storia di Piazzola sul Brenta, con percorsi guidati nel centro cittadino (le "Passeggiate Patrimoniali"), durante i quali viene raccontata la trasformazione di Piazzola nel '600 fino ad arrivare ai profondi cambiamenti sul piano agricolo e industriale avvenuti a cavallo tra '800 e '900 con i Camerini. L'associazione ha curato alcuni percorsi di approfondimento sulla ciclopedonale Ostiglia-Treviso, organizza mostre di fotografia e pittura, presentazioni di volumi, corsi, lezioni e conferenze per adulti e ragazzi.

I primi passi che la Fondazione G.E. Ghirardi e l'associazione eKta compiono per la realizzazione della guida vengono intrapresi nei primi mesi del 2021. Il 7 luglio 2023 si è tenuto l'evento di inaugurazione presso le Scuderia di Villa Contarini, che ha dato ufficialmente il via alla distribuzione della guida, pubblicata dalla casa editrice Cleup.

1.2 L'approccio geografico: il paesaggio al centro della guida

La guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" anticipa già dal titolo e dalle introduzioni del prof. Orsoni e del dott. Cavinato quale sia l'approccio concettuale allo studio e alla descrizione del territorio di Piazzola sul Brenta. I paesaggi descritti all'interno della guida vengono intesi secondo quanto contenuto nella definizione di "paesaggio" della Convenzione Europea del Paesaggio, trattato internazionale promosso dal Consiglio d'Europa nel 2000 e ratificato dalla Repubblica Italiana nel 2006. L'art. 1 della Convenzione definisce "paesaggio" «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni». La "parte del territorio" di cui si occupa la guida è Piazzola sul Brenta, area individuata dal perimetro amministrativo comunale. La "percezione della popolazione" si articola all'interno del volume sia in modo diretto attraverso il racconto dell'attribuzione dei valori (per esempio: la storia della salvaguardia, tutela e riqualificazione delle ex aree industriali nel centro della città operaia del Camerini, l'architettura recente che viene progettata e costruita in armonia con il preesistente ...), degli aneddoti e delle narrazioni locali (per esempio: la "leggenda" del furto del busto di Andrea Mantegna, il racconto dell'arrivo del gioco del calcio a Piazzola grazie agli inglesi ...), degli usi e delle pratiche consolidate (per esempio: il rituale del *fioreto*, termine dialettale che indica la recita del rosario nei pressi dei capitelli votivi, la tradizione del "Mercatino Cose d'Altri Tempi" ogni ultima domenica del mese ...), delle espressioni entrate nel linguaggio comune locale che riflettono o indicano caratteristiche del territorio (per esempio: l'espressione "Casa Camerini", l'espressione dialettale per l'area del *Majo*, l'espressione informale riferita al condominio "Alveare" ...), sia indirettamente attraverso

la struttura stessa della guida che divide il paesaggio di Piazzola sul Brenta in tre tipologie: paesaggio monumentale, paesaggio agroindustriale e paesaggio naturale. La tripartizione della guida, infatti, può considerarsi frutto della “percezione” di una popolazione composta dal gruppo di lavoro che ha lavorato alla redazione della guida, dagli autori, al committente, ai revisori, ai consulenti esterni. Il “carattere” del territorio derivante “dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni” viene analizzato soprattutto mettendo in luce la stratificazione storica che lo caratterizza sia dal punto di vista dello sviluppo urbanistico, sia per quanto riguarda gli stili architettonici oggi ancora facilmente riconoscibili e leggibili. In più punti della guida, inoltre, l’interrelazione dei “fattori umani” con il fiume Brenta (il principale elemento naturale che caratterizza il territorio piazzolese) e gli altri “fattori naturali” viene esplicitato, per esempio: la posizione e lo spostamento nel tempo degli edifici (specialmente le Ville) a seconda della volubile dinamica fluviale del Brenta, caratterizzato da periodiche inondazioni e tagli di meandro, la presenza di una fabbrica di concimi chimici per la fertilizzazione dei campi dedicati all’agricoltura nella *company town* di Paolo Camerini, la compresenza di ciclovie e corridoi ecologici lungo il tracciato dell’ex linea ferroviaria Treviso - Ostiglia.

Il genere testuale della “guida turistica” è per definizione una rappresentazione di un territorio. Le guide turistiche sono generalmente oggetto di una standardizzazione sia per quanto riguarda la loro struttura, sia per quanto riguarda le rappresentazioni evocate attraverso l’uso delle immagini, le scelte lessicali e il registro utilizzato. Una delle sfide principali affrontate durante la redazione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” è stata quella di mantenere nel racconto del territorio l’approccio al “paesaggio” come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio utilizzando, però, un genere testuale

che “in sé” propende ad adottare una prospettiva standardizzata e, spesso, stereotipata. Carolina Flinz afferma che:

«[...] obiettivo principale [della guida turistica] è quello di offrire al potenziale turista un panorama delle cose più attraenti di un determinato luogo dal punto di vista turistico, sia per informarlo e orientarlo che eventualmente per convincerlo a raggiungere quella destinazione (Nigro 2006: 23). La guida ha dunque il difficile compito di mediare tra il noto da scoprire e il vecchio da consolidare (Baumann, Tonelli 2014: 10). Il destinatario di questo genere testuale si configura come un gruppo molto eterogeneo, caratterizzato da un’ampia varietà di interessi e sfaccettature. Poiché teoricamente la guida turistica dovrebbe anticipare gli interessi del lettore, sul mercato si trovano sia guide generiche, adatte a molteplici utenti, sia guide più specializzate che si rivolgono a categorie particolari e specifiche come ciclisti, alpini o ad appassionati di architettura o di vario genere.» (Flinz, 2018, pag. 20).

Il destinatario della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” è un gruppo molto eterogeneo (come già descritto sopra) e gli obiettivi della guida comprendono l’“informarlo”, l’“orientarlo” e il “convincerlo a raggiungere quella destinazione”, sia che si tratti degli escursionisti e turisti, sia che si tratti dei cittadini invitati a riscoprire i propri paesaggi quotidiani. Un elemento attraverso cui la guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” parzialmente si distacca da quanto descritto da Flinz è lo scopo di “offrire al potenziale turista un panorama delle cose più attraenti di un determinato luogo dal punto di vista turistico”: se da un lato è sicuramente fra gli intenti della guida quello di descrivere e

raccontare i siti di interesse storico e artistico, è altrettanto vero che la guida non si rivolge al lettore esclusivamente come un turista a cui “vendere” un territorio. Come descritto in seguito, già dai primi abstract e dalle prime riunioni operative, è emersa da subito la volontà di descrivere il territorio piazzolese nelle sue complessità e nella sua interezza, evitando di riservare uno spazio maggiore ai siti più “turistici” in quanto tali, specialmente per quanto riguarda “Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi”, principale attrattore turistico del territorio e sito maggiormente attrezzato per l’accoglienza dei flussi turistici (biglietti di ingresso, visite guidate, biglietteria ...). Un altro aspetto volutamente assente in “Piazzola sul Brenta – Paesaggi” rispetto a quanto descritto da Flinz sono le indicazioni e i suggerimenti e i «consigli pratici in previsione di un viaggio (documenti, prenotazioni ecc.)» (Flinz C., 2018, pag. 22).

Se alcune scelte redazionali accomunano “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” al prototipo della “guida turistica” descritta da Flinz (vedi pag. 26 “Le scelte redazionali e gli aspetti creativi”), per comprendere più a fondo l’approccio geografico adottato per la realizzazione della guida è utile rifarsi anche a definizioni di trend più contemporanei, come quello delle “non-guide”. Le non-guide si inseriscono in un contesto più ampio di approccio contemporaneo al turismo che prende il nome di “non-turismo”, definito come:

«[...] particolare attitudine dei nonturisti e della comunità accogliente che porta i primi a cercare una relazione intima e autentica con un territorio, seguendo i percorsi e le deviazioni disegnate dagli abitanti, e la seconda a riscoprirsi e ricostruirsi nella propria unicità. [...] Nonturismo si esprime attraverso la redazione

di comunità, un processo di creazione di identità collettiva di territori in trasformazione. Un processo in cui artisti, storici, economisti, sociologi, botanici aiutano la comunità a riappropriarsi di un patrimonio di memoria comune, indagare il proprio presente e costruire nuovi immaginari futuri da condividere con i nonturisti.

I frutti della redazione di comunità vengono raccolti e composti in una guida nonturistica, ideata per rispecchiare nella sua interezza lo spirito autentico e l'identità del luogo. Il lavoro della comunità torna così in mano a essa sotto forma di un vero e proprio oggetto d'arte dalla genesi corale e condivisa.»
(<https://nonturismo.org/>)

Dal punto di vista della sua genesi, non si può dire che “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” sia considerabile una non-guida: mancano, infatti, sia l'elemento del visitatore esterno che partecipa alla redazione insieme alla “comunità accogliente”, sia l'ambizione di “rispecchiare nella sua interezza lo spirito autentico e l'identità del luogo”. Allo stesso tempo, l'aspetto della “coralità” nella redazione della guida e la compresenza di molte diverse figure professionali diverse tra loro avvicina molto la filosofia di “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” a quelle delle non-guide. Un altro elemento in comune è l'adesione a una prospettiva da cui si raccontano “territori in trasformazione” e non un paesaggio immutabile e perfetto da celebrare agli occhi del turista.

1.3 Il contesto territoriale

Piazzola sul Brenta è un comune italiano situato nell'alta padovana, ha una superficie di 40,93 chilometri quadrati ed è insignito del titolo di città. Oltre al capoluogo (Piazzola), fanno parte del Comune anche le frazioni di Carturo, Isola Mantegna, Presina, Tremignon e Vaccarino e le località di Santa Colomba e Boschiera. I Comuni confinanti sono: Limena, Curtarolo, Campo San Martino, San Giorgio in Bosco, Grantorto, Gazzo Padovano, Camisano Vicentino, Campodoro e Villafranca Padovana. I dati ISTAT 2023 indicano per Piazzola sul Brenta una popolazione di 11.093 abitanti.

Per quanto riguarda la geomorfologia, il territorio comunale è prevalentemente pianeggiante, ad eccezione delle zone racchiuse entro gli argini del Brenta. Le altitudini a Piazzola sul Brenta variano dalle quote del piano campagna, che vanno dai 35 ai 36 metri sul livello del mare (nella parte settentrionale del comune), fino ai 17-18 metri sul livello del mare (nella parte meridionale).

L'elemento naturale che più caratterizza il territorio piazzolese è il fiume Brenta, il cui tracciato costituisce buona parte del confine est del perimetro amministrativo. Il Brenta, lungo quasi 174 chilometri, è uno dei principali fiumi veneti e il tredicesimo in Italia per lunghezza. Ha origine dal lago di Caldonazzo nel Trentino orientale e riceve poi le acque del torrente Centa e del lago di Levico. Dallo sbocco in pianura a Bassano del Grappa, il Brenta assume un andamento meandriforme in un letto ghiaioso. Fino alla frazione di Carturo, l'alveo del fiume si presenta come una distesa di ghiaie bianche solcate da diversi canali (o rami) di larghezza variabile, alcuni dei quali attivi solo durante le piene. Da Carturo in poi, il fiume scorre in un unico canale con andamento sinuoso. Nel suo ultimo tratto, a partire da Noventa Padovana, il Brenta prosegue il suo corso con un

andamento rettilineo dovuto alle diverse opere idrauliche di deviazione dell'alveo che si sono susseguite dai tempi della Repubblica di Venezia ai primi anni del Novecento. Il Brenta prosegue verso la sua foce a Ca' Pasqua a sud di Chioggia, dove sfocia nel mare Adriatico.

Sull'asse fluviale del Brenta si innesta la rete ecologica locale: il tratto di Brenta che interessa il Comune di Piazzola sul Brenta è incluso in un Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale (SIC/ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" ai sensi della direttiva Habitat 92/43/CEE). L'area fa parte della Rete Natura 2000 e consente la sopravvivenza e la moltiplicazione della biodiversità vegetale e animale, permettendo di mettere in relazione fra loro aree ad elevata valenza naturalistica.

All'azione del Brenta è dovuta la stessa formazione della pianura su cui si estende il Comune di Piazzola sul Brenta, localizzato all'interno del conoide alluvionale (*megafan*) di Bassano. Il territorio piazzolese è ascrivibile alla "media pianura", zona di transizione tra l'alta pianura e la bassa pianura, appena al di sotto della fascia delle risorgive.

Ancora oggi, l'attività agricola nel territorio comunale rimane molto significativa, a differenza di quanto riscontrato in altre zone dell'alta padovana, dove si è verificato un significativo spostamento verso il settore industriale. Nella zona produttiva tra il capoluogo e la frazione di Tremignon, si è sviluppata un'importante attività industriale e artigianale, favorita dal collegamento tra le strade SP94 e SP75. Le attività commerciali sono diffuse su tutto il territorio, specialmente lungo le vie principali del capoluogo e delle frazioni. Il settore turistico, seppur in crescita, non rappresenta la base dell'economia locale.

Il Comune di Piazzola sul Brenta è un territorio particolarmente ricco di siti di interesse artistico-monumentale: Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi e il complesso monumentale che comprende il porticato di Piazza Paolo Camerini, naturalmente, fanno da capofila, ma seguono altri siti meno conosciuti e di alto profilo storico-artistico, quali Villa La Palladiana ex-Paccagnella, Villa Trieste e il suo giardino progettato dall'architetto Giuseppe Jappelli, ma anche siti di indubbio interesse per la storia contemporanea, dall'ex-casa del fascio progettata dall'architetto Quirino de Giorgio, a tutti gli edifici parte dell'eredità della "città del lavoro" di Paolo Camerini, come la Sala della Filatura, tutto il complesso dello Jutificio e altri ancora.

2. REDAZIONE

2.1 La genesi del progetto

La Fondazione G.E. Ghirardi Onlus (promotrice della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”) da tempo intendeva realizzare un volume che descrivesse i cambiamenti del paesaggio urbano di Piazzola sul Brenta avvenuti negli ultimi 60 anni. Nella bibliografia relativa al territorio piavolese mancava, infatti, un contributo che raccontasse l’evoluzione urbanistica, architettonica e sociale del comune dal secondo dopoguerra ai primi anni 2000. L’idea originaria era di realizzare un “racconto corale” con contributi di più soggetti competenti sul tema e dei protagonisti che hanno vissuto quei cambiamenti: storici, amministratori locali, dipendenti comunali, cittadini, studiosi, appassionati del territorio, associazioni. Negli ultimi anni, matura all’interno della Fondazione l’idea di realizzare una guida turistica che descriva tutto il territorio comunale e al cui interno si inserisca anche il racconto dell’evoluzione di Piazzola sul Brenta tra gli anni ‘50 e i primi del 2000.

In passato l’associazione eKta aps (che collaborava già da anni con la Fondazione su alcuni progetti comuni) aveva già ipotizzato autonomamente la realizzazione di una guida turistica di Piazzola sul Brenta come strumento di esplorazione territoriale nelle mani di visitatori, escursionisti e turisti, ma per mancanza di risorse l’associazione aveva accantonato temporaneamente l’idea. Quando la Fondazione G.E. Ghirardi propone all’associazione di curare questo progetto, eKta accetta la proposta con l’obiettivo di far diventare la guida un collettore di racconti, aneddoti, studi e testi prodotti in tanti anni di attività associativa. Solo pochi mesi prima che arrivasse la proposta, inoltre, Federico

Rampin entra nell'associazione. Sentita la proposta di realizzazione di una guida, per lo studente di Scienze per il Paesaggio è stato naturale apportare le progettualità sviluppate anche in ambito universitario proprio sullo stesso tema: nel 2021, per esempio, lo studente aveva sviluppato un progetto dal titolo "Eredità Camerini" nell'ambito del laboratorio di Landscape Storytelling tenuto dalla prof.ssa Giada Peterle. All'interno dell'elaborato era già stata ipotizzata la realizzazione di una guida illustrata con la tecnica del "fumetto".

Ottenuta l'adesione dei volontari dell'associazione eKta aps come curatori della progettazione editoriale, la Fondazione G.E. Ghirardi Onlus, in linea con la propria vocazione a supporto di ricerca e cultura, promuove la realizzazione della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi". L'associazione sostiene un grande sforzo di indagine bibliografica, archivistica e storica e, forte della sua expertise maturata negli anni proprio nel campo della ricerca e della divulgazione storico-artistica, fa confluire tutto il materiale analizzato in un unico strumento divulgativo, secondo accurate scelte redazionali e comunicative. Dell'idea iniziale della Fondazione resta sia la volontà di raccontare anche la parte contemporanea della storia di Piazzola sul Brenta, sia l'approccio "corale" al racconto da parte di diversi soggetti, non più tramite contributi scritti e riuniti in un'unica pubblicazione, ma con il ruolo di "fonti di informazioni qualificate" e testimonianze poi rielaborate dagli autori.

2.2 La realizzazione: dettagli operativi

La realizzazione della guida, dalle prime idee alla pubblicazione, ha richiesto circa un anno e mezzo di lavoro. Durante gli ultimi mesi del 2021 si sono svolte le prime riunioni in cui la Fondazione G.E. Ghirardi ed eKta hanno condiviso le proprie idee rispetto alla realizzazione di una guida turistica in continuità con le azioni di valorizzazione del patrimonio locale condivise e realizzate per “L’orologio ritrovato - Festival di musica barocca e arti digitali”. L’evento, di tre giornate, si proponeva come un’ideale continuazione degli avvenimenti dell’agosto 1685, quando a Piazzola il Duca di Braunschweig (alleato della Repubblica di Venezia) venne accolto dalla corte di Marco Contarini tra concerti, rappresentazioni teatrali, banchetti e festeggiamenti. La cronaca dell’evento fu riportata da Francesco Maria Piccioli nel manoscritto “L’Orologio del Piacere”.

Già nei primi mesi del 2022, la Fondazione e l’associazione hanno condiviso alcuni documenti e diverse riunioni in cui sono stati definiti gli obiettivi della guida, i principali indirizzi editoriali e i ruoli. In uno dei primi documenti risalente a dicembre 2021 e condiviso fra il direttivo dell’associazione e la Fondazione, vengono già elencati gli obiettivi principali della pubblicazione: «Diffondere la conoscenza dei beni artistico-monumentali noti e meno noti e dei paesaggi di Piazzola sul Brenta; creazione di un prodotto editoriale attualmente non esistente che raccolga le informazioni di tutti i siti di interesse di Piazzola sul Brenta anche in ottica turistica; promozione della cultura del paesaggio così come intesa nella Convenzione Europea del paesaggio del Consiglio d’Europa (ratificata dall’Italia con l.14/2006); promozione e vendita della guida (nel rispetto dei principi di non-lucro) in occasione di un evento di apertura dei siti di interesse

“minori” previsto per primavera 2023 a cura di eKta aps; favorire il dialogo virtuoso tra arte illustrativa e la più classica metodologia verbo-visuale adottata per la creazione di guide come strumento di narrazione geografica». Si può notare come l'approccio concettuale legato al paesaggio fosse già presente fin dalle prime riunioni.

Nella primavera 2022 vengono già individuati e incaricati i professionisti che si occuperanno delle questioni grafiche, delle illustrazioni e delle fotografie. La stesura dei testi inizia durante l'estate 2022 e termina a gennaio 2023. In corrispondenza del termine della scrittura, iniziano i sopralluoghi per la realizzazione delle fotografie. L'elaborazione grafica, la realizzazione delle illustrazioni e gli scatti delle foto terminano a inizio estate 2023 e la pubblicazione con la casa editrice Cleup avviene a fine giugno. Il 7 luglio 2023 presso l'area agricola di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi la guida viene presentata al pubblico. È presente al tavolo anche il prof. Carlo Fumian, professore emerito di storia contemporanea dell'Università degli Studi di Padova e autore de “La città del lavoro - Un'utopia agroindustriale nel Veneto contemporaneo”, importantissimo testo di riferimento sul passato industriale di Piazzola sul Brenta a cavallo tra '800 e '900.

Le fasi della realizzazione vengono ipotizzate già a dicembre 2021 e corrispondono (tempistiche a parte) a quanto effettivamente attuato: 1. ricerca documentazione, consultazione bibliografica, interviste con studiosi del territorio e soggetti terzi; 2. ideazione, progettazione del prodotto editoriale e delle scelte comunicative; 3. redazione, sopralluoghi, raccolta fotografie; 4. coordinamento generale, correzione testi, supervisione; 5. assemblaggio del prodotto editoriale, impaginazione, stampa e diffusione; 6. comunicazione.



Immagine 1 - Fasi realizzative della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi", schema da documento del dicembre 2021

La comunicazione del progetto della guida su Piazzola sul Brenta era inizialmente pensata come un'azione trasversale a tutto il processo di realizzazione documentandone ogni step, ma è stata ridimensionata a un'azione propedeutica alla diffusione della pubblicazione e degli eventi realizzati per la sua promozione.

La fase "ideazione e progettazione del prodotto editoriale e delle scelte comunicative" è stata trasversale a tutta la realizzazione, ma ha visto due step principali: il primo periodo di definizione del progetto (fino alla primavera 2022) in cui sono state prese la maggior parte delle scelte editoriali (il target, l'approccio geografico e concettuale, la scelta del "paesaggio" come filo conduttore, la struttura della guida, l'elenco degli argomenti che

sarebbero rientrati nel racconto della guida) e il secondo (tra gennaio e marzo 2023) per la definizione del design visivo, del concept delle illustrazioni e dello stile fotografico.

La fase della ricerca bibliografica si è svolta principalmente prima dell'inizio della stesura dei testi ed è stata attuata dai volontari di eKta, sia attraverso il sistema bibliotecario provinciale (utilizzando il catalogo online e rivolgendosi fisicamente al personale della biblioteca di Piazzola sul Brenta), sia tramite gli archivi privati di alcuni enti ecclesiastici (per esempio: parrocchia di Piazzola sul Brenta e parrocchia di San Giorgio in Bosco), archivi di alcuni appassionati del territorio e anche tramite l'accesso all'archivio Camerini conservato in Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi. La fase di raccolta di informazioni ha visto anche un'intensa attività di interviste e colloqui con esperti di urbanistica, di storia locale, di geologia, ma anche con altre personalità che a vario titolo hanno contribuito a plasmare l'aspetto attuale del paesaggio piazzolese (amministratori comunali, funzionari comunali, cittadini che si occupano spontaneamente della manutenzione di alcuni angoli del comune, che si occupano della valorizzazione del patrimonio immateriale locale). Fra le testimonianze raccolte, un apporto particolarmente significativo si deve all'arch. Danilo Rossetto, storico responsabile dell'Ufficio Urbanistica e Lavori Pubblici del Comune di Piazzola sul Brenta per circa 40 anni. Al suo contributo si deve soprattutto il racconto delle scelte urbanistiche e architettoniche che hanno caratterizzato Piazzola sul Brenta a partire dal secondo dopoguerra fino al primo decennio del 2000, aspetti della storia locale che non avevano trovato uno spazio per essere descritti prima della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi".

La vera e propria fase realizzativa della guida ha coinvolto: 2 volontari eKta (Federico Rampin e Martina Toniolo) per la stesura dei testi che, insieme ad altre 2 volontarie (Sara Cabrele e Stefania Volpin), hanno curato anche la progettazione editoriale, l'ideazione e la gestione complessiva del progetto, 3 professionisti incaricati per il design grafico e le illustrazioni (Damiano Bellino), le fotografie (Roberto Tavoni) e le cartografie (Rinika Ballabani), la segreteria organizzativa (Irene Meneguzzo) e il direttore della Fondazione G.E. Ghirardi (Dino Cavinato) per la gestione complessiva del progetto e 3 revisori dei testi (Valeria Bison, volontaria eKta, Ivo Callegari e Marilena Segato).

La stesura dei testi è avvenuta a quattro mani per ogni pagina della guida. La scrittura di un paragrafo/argomento partiva da uno dei due autori e veniva poi modificata, integrata e corretta dall'altro. Il testo tornava quindi all'autore originario e lo scambio continuava fino ad arrivare a una versione condivisa. Diverse volte, inoltre, la scrittura a quattro mani avveniva durante sessioni di redazione congiunta in presenza.

La prima versione dei testi veniva riletta per un primo "sguardo esterno" da un volontario di eKta e dal personale operativo della Fondazione G.E. Ghirardi con lo scopo di effettuare una prima scrematura da refusi, errori o passaggi non chiari. Una volta effettuate le correzioni, il testo veniva sottoposto a una "revisione esperta" ad opera di una persona con competenze specifiche nell'ambito relativo all'oggetto del testo (quasi tutti i soggetti consultati e intervistati nella fase di raccolta delle informazioni hanno accettato la richiesta di aiutare il gruppo di lavoro nel ruolo di revisori dei testi). Questa seconda lettura aveva principalmente lo scopo di verificare la correttezza delle informazioni riportate. Una volta apportate le modifiche del caso, il testo veniva sottoposto a numerosi controlli e riletture incrociate. Il testo veniva quindi ritenuto pronto

per l'impaginazione una volta sottoposto alla lettura da parte del committente. Dopo essere stato inserito all'interno dell'impaginato, il testo veniva nuovamente riletto per individuare gli eventuali errori creati nel passaggio dal documento di testo al programma di impaginazione. Le ultime riletture sono state svolte sia dall'associazione eKta sia dalla Fondazione G.E. Ghirardi sull'impaginato definitivo stampato per la prima volta.

L'esecuzione della parte più "creativa", ovvero la realizzazione delle fotografie e delle illustrazioni, è iniziata a partire dalle indicazioni editoriali condivise tra Fondazione G.E. Ghirardi, eKta e i professionisti incaricati e basandosi su alcuni testi di riferimento, prima abbozzati (o "materiale d'archivio" dell'associazione) e dopo sui testi definitivi. Nei primi mesi, i professionisti hanno sottoposto alcune proposte al committente e al gruppo di lavoro che, in dialogo continuo tra di loro, hanno dato ulteriori indicazioni per proseguire nella realizzazione di foto e illustrazioni. Dopo aver definito in maniera più puntuale l'identità grafica della guida, si sono svolte diverse riunioni in cui il gruppo di lavoro ha preso visione delle illustrazioni e delle fotografie che man mano venivano inserite all'interno dell'impaginato. La scelta di verificare progressivamente (in sede di riunione o con l'invio del materiale) l'elaborazione della parte più "creativa" è risultata una scelta preferibile alla verifica "a pacchetto concluso": infatti, nonostante questa modalità abbia parzialmente dilatato le tempistiche inizialmente previste, sono molti i cambiamenti, le aggiunte e le correzioni apportate grazie al dialogo con chi ha curato la progettazione editoriale, adattando il più possibile il risultato finale all'obiettivo prefissato. Procedendo, invece, con una revisione finale di quanto realizzato, non ci sarebbe stato il tempo

adeguato per apportare i necessari cambiamenti (considerando anche il fatto che tutto il lavoro svolto da eKta si è basato sul volontariato).

Un procedimento separato, invece, ha riguardato la produzione delle cartografie: la professionista incaricata, infatti, ha realizzato le cartografie collaborando con i volontari di eKta in ogni fase della realizzazione grazie a sessioni di *smart working* in cui le modifiche e le indicazioni venivano applicate in “tempo reale” durante la produzione degli elaborati cartografici.

Per la realizzazione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”, il gruppo di lavoro ha utilizzato diversi supporti tecnologici. Tutti i testi sono stati redatti su documenti condivisi in Google Drive (.docx): ogni modifica è stata apportata in modalità “suggerimento” e tutti gli spunti, i dubbi e le questioni in sospeso venivano segnalate nel documento tramite la modalità “commento” per essere discusse successivamente in riunioni o via mail. Il gruppo operativo di eKta si è dotato di un “quadro sinottico”, un foglio excel (.xlsx) condiviso in Google Drive che fungeva da “grant” del progetto: attraverso un codice di colori, per ogni argomento che andava a comporre l’indice della guida venivano segnalati i vari step di avanzamento (redazione, prima rilettura, rilettura esterna, tipologia di impaginazione, tipologia di foto associata al paragrafo, tipologia di impaginazione, ecc.).

procedeva con il processo di scrittura / correzione incrociata / rilettura da parte degli autori, del gruppo di lavoro, dei revisori esterni e dei committenti.

Una delle prime decisioni prese ha riguardato quali temi e quali siti di interesse comprendere nel racconto della guida e quali, invece, escludere. Negli intenti del gruppo di lavoro e del committente non c'è mai stata l'ambizione di raccontare tutto ciò che è possibile sapere su Piazzola sul Brenta dal punto di vista storico, artistico e culturale, ma la scelta di coinvolgere nel racconto tutto il territorio comunale non ha reso facile la selezione degli argomenti da far rientrare nella guida.

Per quanto riguarda Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, il discrimine è stato chiaro fin da subito: la descrizione volutamente non entra nella struttura interna delle Sale della Villa (viene citata solo la "Sala della Chitarra Rovesciata") al fine di non interferire con l'operato del personale che propone tour e visite guidate all'interno della "reggia". La maggior parte delle informazioni riportate nel volume, quindi, riguarda aspetti della Villa che solitamente non vengono affrontati nei percorsi guidati proposti dall'ente gestore di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi e che invece l'associazione eKta aps include da molti anni nelle "Passeggiate Patrimoniali" nel centro di Piazzola sul Brenta.

Un altro criterio di giudizio che ha guidato la scelta dei temi da escludere dalla guida è stata l'eventuale mancanza di informazioni verificate o di bibliografia attendibile.

Una delle prime scelte redazionali ha riguardato la struttura dell'indice della guida. Come già riportato sopra, la struttura interna di "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" è tripartita

secondo tre “macro-paesaggi” che fungono da “cornice”, da “lente” che viene suggerita al lettore per interpretare il territorio a partire dai suoi siti di interesse. L’ordine in cui vengono presentati i luoghi di Piazzola sul Brenta, quindi, non segue né una logica cronologica, né una logica di prossimità: la guida, infatti, non propone degli itinerari di visita del comune e non “raggruppa” i siti di interesse a partire dalla loro dislocazione geografica. Si può dire che la composizione dell’indice segue una logica “gerarchica” a partire dai luoghi che sono più rappresentativi della sezione all’interno della quale sono collocati: Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi apre la sezione del paesaggio monumentale, l’area est dello Jutificio è il primo argomento descritto nel paesaggio agroindustriale e il fiume Brenta introduce il paesaggio naturale.

Alcuni dei luoghi descritti all’interno della guida possono essere considerati dei siti di interesse “areali” o “compositi”, all’interno dei quali sono contenuti altri punti di interesse: Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi si può definire un sito di interesse “composito” trattandosi di un edificio che contiene all’interno alcune sale e alcuni spazi che, singolarmente, rappresentano dei siti di interesse, mentre lo Jutificio è considerabile un sito di interesse “areale” in quanto si tratta di un’area aperta (e non un edificio) in cui sono dislocati più elementi (locali, costruzioni, sale). Altri siti, inoltre, possono essere considerati “siti seriali”, ovvero siti che si compongono di un insieme di luoghi o edifici distribuiti in tutto il comune e non in un’unica area perimetrabile (per esempio: le Ville delle frazioni). La costruzione della struttura interna della guida, quindi, ha tenuto conto di questi aspetti “gerarchici”, prevedendo un sistema di paragrafi e sottoparagrafi che riflettesse queste caratteristiche dei luoghi raccontati.

L'indice della guida, quindi, già dalla sua struttura dà alcune informazioni sul territorio piazzolese, ovvero:

- Paesaggio monumentale

Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi (*sito "composito"*)

(siti puntuali all'interno di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi:)

La serliana

Il Museo Lapidario

Il Tempio di Silvestro Camerini

...

Il Loco delle Vergini (*sito "areale"*)

(siti puntuali all'interno del Loco delle Vergini:)

Lo scalone

I due teatri di Piazzola

...

Ville delle frazioni (*sito "seriale"*)

(siti puntuali che fanno parte delle Ville delle frazioni:)

Villa Trieste - De Benedetti

Villa Polcastro Meneghini

...

INDICE

INTRODUZIONE STORICA	11	I Capitelli e gli Oratori	90
Piazzola prima della Villa	12	Oratorio di San Silvestro	91
Piazzola e Marco Contarini	13	Oratorio di Sant'Antonio	92
Piazzola e Paolo Camerini	15	Oratorio della Beata Vergine del Parto	93
Piazzola da Giordano Emilio Ghirardi	17	Oratorio di Sant'Anna	94
Piazzola contemporanea	19	Capitello Madonna di Fatima	94
IL PAESAGGIO MONUMENTALE	23	Il monumento ad Andrea Mantegna	96
Introduzione al paesaggio monumentale	25	Viali alberati <i>mappa</i>	98
Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	27	IL PAESAGGIO AGROINDUSTRIALE	101
La serliana	29	Introduzione al paesaggio agroindustriale	103
Il Museo Lapidario	33	Lo Jutificio	105
Il Tempio di Silvestro Camerini	34	La toponomastica	108
Il Giardino dei Limoni	36	La torre dell'acqua	109
L'Orologio del piacere e la "protoindustria" contariniana	40	Piazza Sandro Pertini e Sala della Filatura	110
Il Loco delle Vergini	44	Area jutificio <i>mappa</i>	112
Lo scalone	46	La Compagnia della Juta	114
I due teatri di Piazzola	47	Ido Trevisan	114
Parco e viali di Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	48	Parco della Contessa	115
Piazza Paolo Camerini e portici	52	Il Filatorio e la Filanda	119
Mercatino dell'antiquariato "Cose d'altri Tempi"	55	La fabbrica di Conserve Alimentari	122
Compendio Monumentale <i>mappa</i>	58	I magazzini del Consorzio Agrario	123
Le Ville delle frazioni	61	Gli edifici sociali	125
Villa Trieste - De Benedetti	63	Palazzo Luigi Negrelli	126
Villa Polcastro - Meneghini	67	Monumento ai Caduti <i>A la virtù de nostra gente</i>	128
La fornace di Piazzola sul Brenta	68	La Cassa di Risparmio di Piazzola sul Brenta	130
La famiglia Polcastro a Piazzola	69	Il Municipio di Piazzola sul Brenta	131
Villa La Palladiana	71	Spazi per il tempo libero <i>mappa</i>	132
Villa Fabbro	74	Scuola Don Milani	134
Villa Colombina - Ramina	75	Scuole nelle frazioni	136
Il Duomo	77	Scuola Camerini	138
Oratorio di San Benigno - Tempio del Temanza	80	Le abitazioni di Piazzola sul Brenta	141
Le Chiese delle frazioni	83	Le Casette di Via Rolando	142
Chiesa di Carturo	83	Le Case Camerini	143
Chiesa di Isola Mantegna	84	Le Conserve Alimentari	144
Chiesa di Presina	85	Le Case di Via Mazzini	144
Oratorio di Santa Colomba	86	Le Carovane	145
Chiesa di Tremignon	88	Le case di Piazzola sul Brenta oggi	146
Chiesa di Vaccarino	89	Le ferrovie	150
		La linea Padova-Piazzola-Carmignano	151
		La prima stazione ferroviaria	152
		La seconda stazione ferroviaria	153
		Il "trenino della ghiaia"	154

La linea Ostiglia-Treviso	154
Il raccordo tra le due linee ferroviarie	156
L'edificio di Piazza della Pace	156
L'ex Casa del Fascio	158
L'edificio di Via W. Tobagi	162
Le centrali idroelettriche	163
Ponte Plinio	164
Centrali idroelettriche <i>mappa</i>	166

IL PAESAGGIO NATURALE	169
Introduzione al paesaggio naturale	171
Il fiume Brenta	172
Il Bacino di Isola Mantegna	176
La centrale idroelettrica di Isola Mantegna	177
I laghetti di ex cave	180
Il geosito di Carturo	181
I paleoalvei	182
I prati stabili	183
La roggia Contarina	184
Lago, flora e fauna di Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	188
"Arzeron" della Regina	192
Paesaggio naturale <i>mappa</i>	194
Ringraziamenti	197
Bibliografia	201

Immagine 3 - Indice della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi"

Un altro criterio che eKta aps ha seguito nella costruzione dell'indice della guida è quello di ricercare delle caratteristiche simili e dei punti in comune che giustificassero la vicinanza di due o più argomenti tra loro. Da questo punto di vista, all'interno dell'indice della guida possono essere individuati dei "gruppi di senso" non esplicitati: gli elementi del compendio monumentale nel capoluogo di Piazzola, gli elementi religiosi del paesaggio monumentale, gli elementi direttamente riconducibili alle vecchie funzioni industriali, gli elementi che hanno a che fare con gli aspetti di tutela sociali e la quotidianità dei cittadini piazzolesi all'epoca di Paolo Camerini, le ferrovie, gli edifici contemporanei, gli elementi del fiume Brenta.

Di seguito si propone uno schema di analisi dell'indice della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" in cui sono segnalate:

- alcune "categorie di significato" non esplicitate;
- alcuni "siti seriali" segnalati dal simbolo  ;
- alcuni "siti areali" segnalati dal simbolo  ;
- alcuni "siti compositi" segnalati dal simbolo  .

INDICE

INTRODUZIONE STORICA	11
Piazzola prima della Villa	12
Piazzola e Marco Contarini	13
Piazzola e Paolo Camerini	15
Piazzola da Giordano Emilio Ghirardi	17
Piazzola contemporanea	19
IL PAESAGGIO MONUMENTALE	23
Introduzione al paesaggio monumentale	25
Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	27
La serliana	29
Il Museo Lapidario	33
Il Tempio di Silvestro Camerini	34
Il Giardino dei Limoni	36
L'Orologio del piacere e la "protoindustria" contariniana	40
Il Loco delle Vergini	44
Lo scalone	46
I due teatri di Piazzola	47
Parco e viali di Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	48
Piazza Paolo Camerini e portici	52
Mercatino dell'antiquariato "Cose d'altri Tempi"	55
Compendio Monumentale <i>mapa</i>	58
Le Ville delle frazioni	61
Villa Trieste - De Benedetti	63
Villa Polcastro - Meneghini	67
La fornace di Piazzola sul Brenta	68
La famiglia Polcastro a Piazzola	69
Villa La Palladiana	71
Villa Fabbro	74
Villa Colombina - Ramina	75
Il Duomo	77
Oratorio di San Benigno - Tempio del Temanza	80
Le Chiese delle frazioni	83
Chiesa di Carturo	83
Chiesa di Isola Mantegna	84
Chiesa di Presina	85
Oratorio di Santa Colomba	86
Chiesa di Tremignon	88
Chiesa di Vaccarino	89

I Capitelli e gli Oratori	90
Oratorio di San Silvestro	91
Oratorio di Sant'Antonio	92
Oratorio della Beata Vergine del Parto	93
Oratorio di Sant'Anna	94
Capitello Madonna di Fatima	94
Il monumento ad Andrea Mantegna	96
Viali alberati <i>mapa</i>	98
IL PAESAGGIO AGROINDUSTRIALE	101
Introduzione al paesaggio agroindustriale	103
Lo Jutificio	105
La toponomastica	108
La torre dell'acqua	109
Piazza Sandro Pertini e Sala della Filatura	110
Area jutificio <i>mapa</i>	112
La Compagnia della Juta	114
Ido Trevisan	114
Parco della Contessa	115
Il Filatorio e la Filanda	119
La fabbrica di Conserve Alimentari	122
I magazzini del Consorzio Agrario	123
Gli edifici sociali	125
Palazzo Luigi Negrelli	126
Monumento ai Caduti <i>A la virtù de nostra gente</i>	128
La Cassa di Risparmio di Piazzola sul Brenta	130
Il Municipio di Piazzola sul Brenta	131
Spazi per il tempo libero <i>mapa</i>	132
Scuola Don Milani	134
Scuole nelle frazioni	136
Scuola Camerini	138
Le abitazioni di Piazzola sul Brenta	141
Le Casette di Via Rolando	142
Le Case Camerini	143
Le Conserve Alimentari	144
Le Case di Via Mazzini	144
Le Carovane	145
Le case di Piazzola sul Brenta oggi	146
Le ferrovie	150
La linea Padova-Piazzola-Carmignano	151
La prima stazione ferroviaria	152
La seconda stazione ferroviaria	153
Il "trenino della ghiaia"	154

CONT.	
La linea Ostiglia-Treviso	154
Il raccordo tra le due linee ferroviarie	156
L'edificio di Piazza della Pace	156
L'ex Casa del Fascio	158
L'edificio di Via W. Tobagi	162
Le centrali idroelettriche	163
Ponte Plinio	164
Centrali idroelettriche <i>mapa</i>	166
IL PAESAGGIO NATURALE	169
Introduzione al paesaggio naturale	171
Il fiume Brenta	172
Il Bacino di Isola Mantegna	176
La centrale idroelettrica di Isola Mantegna	177
I laghetti di ex cave	180
Il geosito di Carturo	181
I paleovalvi	182
I prati stabili	183
La roggia Contarina	184
Lago, flora e fauna di Villa Contarini - Fondazione G. E. Ghirardi	188
"Arzeron" della Regina	192
Paesaggio naturale <i>mapa</i>	194
Ringraziamenti	197
Bibliografia	201

Immagine 4 - Schema dell'indice della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi"

Le altre scelte redazionali hanno riguardato i contenuti e la forma della scrittura. Una domanda che il gruppo di lavoro si è posto fin da subito riguardava le possibili modalità di lettura della guida: va letta seguendo l'indice o è possibile "saltare" da un capitolo all'altro? L'obiettivo che gli autori hanno tentato di raggiungere è quello di realizzare una guida che fosse fruibile a prescindere dall'ordine degli argomenti che viene seguito nella lettura, specialmente considerando che la struttura dell'indice non segue logiche cronologiche o di "itinerario". Nella prospettiva della Fondazione G.E. Ghirardi e dell'associazione eKta, la guida deve essere uno strumento utilizzabile anche durante un'esplorazione fisica del territorio, una passeggiata, un'escursione. Si è tentato quindi, per quanto possibile, di contestualizzare sempre il singolo sito di interesse nel proprio contesto storico e geografico, cercando di evitare di basare interamente la descrizione del luogo su informazioni proprie esclusivamente di quel sito, ma assicurandosi che fossero sempre presenti alcuni rimandi alla visione complessiva del territorio che la guida propone.

Un'altra linea editoriale condivisa prima dell'inizio della stesura dei testi riguardava il grado di distacco con il quale raccontare Piazzola sul Brenta. Da subito è stato condiviso l'intento di non risultare troppo campanilisti e di non voler idealizzare il territorio piavese con espressioni altisonanti, iperboliche o connotate in modo eccessivamente positivo. D'altro canto, la guida rimane uno strumento di valorizzazione del territorio e, anche raccontandone la complessità, il fine ultimo è quello di raccontare elementi di pregio e di interesse. Sono stati quindi esclusi dal racconto della guida alcuni elementi critici o particolarmente ambivalenti, specialmente per quanto riguarda gli aspetti che caratterizzano molte *company town* come la Piazzola sul Brenta a cavallo tra '800 e '900:

dalla totale dipendenza dei cittadini nei confronti dell'imprenditore "illuminato" Paolo Camerini, alle ripercussioni ambientali negative dovute allo sviluppo industriale piazzolese.

Un'altra scelta redazionale relativa ai contenuti della scrittura ha riguardato il capitolo iniziale "introduzione storica". Non è stato scontato decidere cosa dovesse rientrare in un capitolo introduttivo e su cosa, invece, si potesse sorvolare perché spiegato comunque più avanti. La scelta finale è ricaduta su un obiettivo chiaro: il primo capitolo introduttivo doveva narrare la continuità della visione che ha plasmato Piazzola sul Brenta nei secoli, i vari passaggi di testimone tra i "Signori" che l'hanno governata e la particolarità di come l'esistenza e la sopravvivenza della Villa di Piazzola (e a volte del comune intero) siano dipese da persone che venivano dall'esterno (Venezia per la famiglia Contarini, Castel Bolognese per i Camerini e Milano per Giordano Emilio Ghirardi). Inizialmente l'introduzione storica prevedeva anche un paragrafo dedicato esclusivamente ai personaggi storici importanti per la città, ma si è deciso di eliminarlo preferendo lasciare il racconto di quelle figure all'interno dei vari capitoli e collegandoli, quindi, ai luoghi di Piazzola sul Brenta.

Oltre la maggior parte della progettazione editoriale ha riguardato la "forma" del racconto della guida, specialmente per quanto riguarda le scelte linguistiche. Inizialmente il target individuato erano i bambini e ragazzi dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado: la prima idea di "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" era una guida per bambini dai 6 ai 14 anni. Il bacino di riferimento è stato successivamente allargato tenendo in

considerazione il pubblico che abitualmente si rapporta con la Fondazione e con l'associazione, pensando alla tipologia di cittadini a cui si intendeva proporre un ragionamento sul paesaggio di Piazzola sul Brenta e, non da ultimo, alle competenze del gruppo di lavoro. Con la scelta di rivolgersi a un pubblico generalista e prevedendo diverse tipologie di utilizzo della guida (vedi paragrafo *1.1 Il progetto "Piazzola sul Brenta - Paesaggi"*), è emersa da subito la necessità di adottare un linguaggio molto accessibile. Molti dei passaggi di "riscrittura incrociata" e revisione dei testi hanno riguardato proprio l'accessibilità dello scritto, sia dal punto di vista sintattico (evitando periodi troppo lunghi, il ricorso esagerato alle subordinate, gli incisi), sia dal punto di vista lessicale, non utilizzando lessico troppo complesso o desueto e ricorrendo a terminologia tecnica specifica solo quando necessario o preoccupandosi di contestualizzarla o spiegarne il significato (per esempio: approfondimento sulle "serliane" di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi).

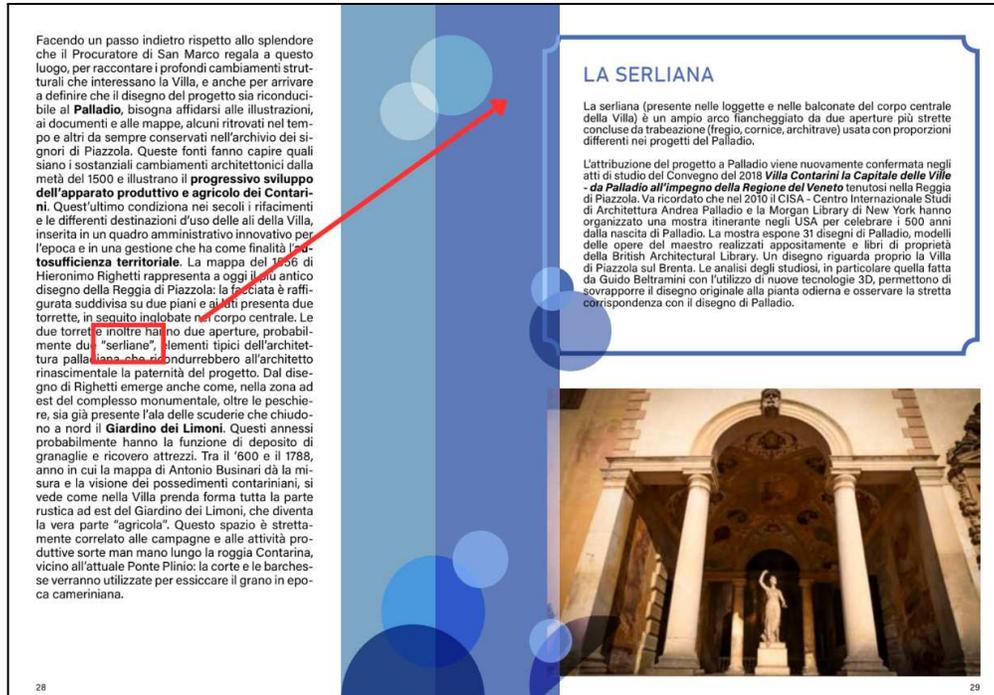


Immagine 5 - Esempio di approfondimento per la comprensioni di un termine tecnico

La progettazione editoriale ha riguardato anche le tipologie di testi dal punto di vista dell'organizzazione dei "contenuti", individuando alcuni argomenti/siti di interesse a cui dedicare più spazio e altri, invece, da descrivere in poche righe.

Flinz (2018) individua le tipologie caratteristiche dei testi solitamente presenti nelle guide turistiche:

«Si ritiene che ogni guida turistica debba essere composta almeno da i seguenti testi o materiali (Fandrych,Thurmair 2011:53):

- a) "Testi orientativi". Rappresentano una specie di introduzione, in quanto focalizzano tutti gli argomenti trattati nella guida turistica, mettendone in evidenza le caratteristiche più importanti, mediante la funzione persuasiva. Solitamente è il primo testo che si incontra nella guida e mostra una

somiglianza con un altro sottogenere del catalogo turistico, la *Reisezielbeschreibung* (in italiano “descrizione della meta turistica”); tali tipologie condividono il medesimo obiettivo, quello di catturare l’immaginario del potenziale turista. Si può notare inoltre una certa ricorsività di tematiche, come indicazioni geografiche, caratteristiche paesaggistiche, fattori economici, aspetti storici, artistici, tradizioni culinarie e attività sportive.

b) “Consigli e suggerimenti”. Si tratta di testi che offrono consigli pratici in previsione di un viaggio (documenti, prenotazioni ecc.); hanno una funzione direttiva, cioè istruiscono il lettore preparandolo a svolgere determinate attività. Si basano su ciò che dovrebbe essere utile al turista e ai suoi ipotetici bisogni.

c) “Testi descrittivi”. Descrivono luoghi o beni utilizzando stili a volte anche molto diversi (realistico, narrativo ecc.), con la funzione di presentare più o meno dettagliatamente il luogo oggetto della visita. A volte possono anche avere l’aspetto di itinerari (Adamzik 1993) e quindi avvicinarsi ad altri generi testuali, quello delle audio-guide e degli itinerari di viaggio, in quanto strutturano e modellano la sequenza dell’informazione. I testi descrittivi seguono in modo prototipico la struttura iconica fondata sul principio “stop-look-see”: si suggerisce al turista dove fermarsi (stop), dove guardare (look) e cosa vedere (see). Secondo Enkvist (1991: 9) hanno anche una funzione di indirizzo, in quanto sollecitano il lettore a visitare determinati luoghi.

d) “Testi di approfondimento”. Presentano informazioni dettagliate inerenti eventi, luoghi ecc. Hanno una predominante funzione informativa e possono essere paragonati o a testi giornalistici o a testi enciclopedici (Fandrych, Thurmair 2011:62). Spesso vengono anche graficamente messi in evidenza rispetto, per esempio, ai testi descrittivi.» (Flinz C., *La guida turistica*, Firenze University Press, 2018).

Riprendendo la classificazione di Flinz, si possono individuare similitudini e differenze nelle tipologie di testi all’interno della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”.

Ognuno dei tre capitoli si apre con un’introduzione al “paesaggio monumentale/ agroindustriale/ naturale”. Similmente ai “testi orientativi” descritti da Flinz, gli autori della guida hanno scritto i testi introduttivi per presentare i tre macro-paesaggi e i siti di interesse ad essi collegati “mettendone in evidenza le caratteristiche più importanti, mediante la funzione persuasiva”.

La tipologia dei “consigli e suggerimenti” è, invece, volutamente assente nella guida. La meta in questione, infatti, non necessita di particolari accorgimenti o di direttive per la visita.

I “testi descrittivi” rappresentano la maggior parte della guida. La descrizione di Flinz è molto aderente allo stile adottato nella guida, specialmente per quanto riguarda la funzione “narrativa” utilizzata per la descrizione dei luoghi.

I “testi di approfondimento” sono presenti nella guida soprattutto con lo scopo di spiegare il significato di termini tecnici, come già visto con l’esempio delle serliane (Immagine 5). Flinz afferma che i testi di approfondimento “spesso vengono anche graficamente messi

in evidenza rispetto, per esempio, ai testi descrittivi”. All’interno della guida alcuni paragrafi sono graficamente differenziati dal resto dei "testi descrittivi", ma non sempre si tratta di “testi di approfondimento”, ma più spesso di “curiosità”, ovvero alcuni piccoli dettagli e informazioni oppure alcune tematiche di rilievo per il racconto del territorio su cui, però, non è stato trovato abbastanza materiale attendibile (bibliografico o da altre fonti).

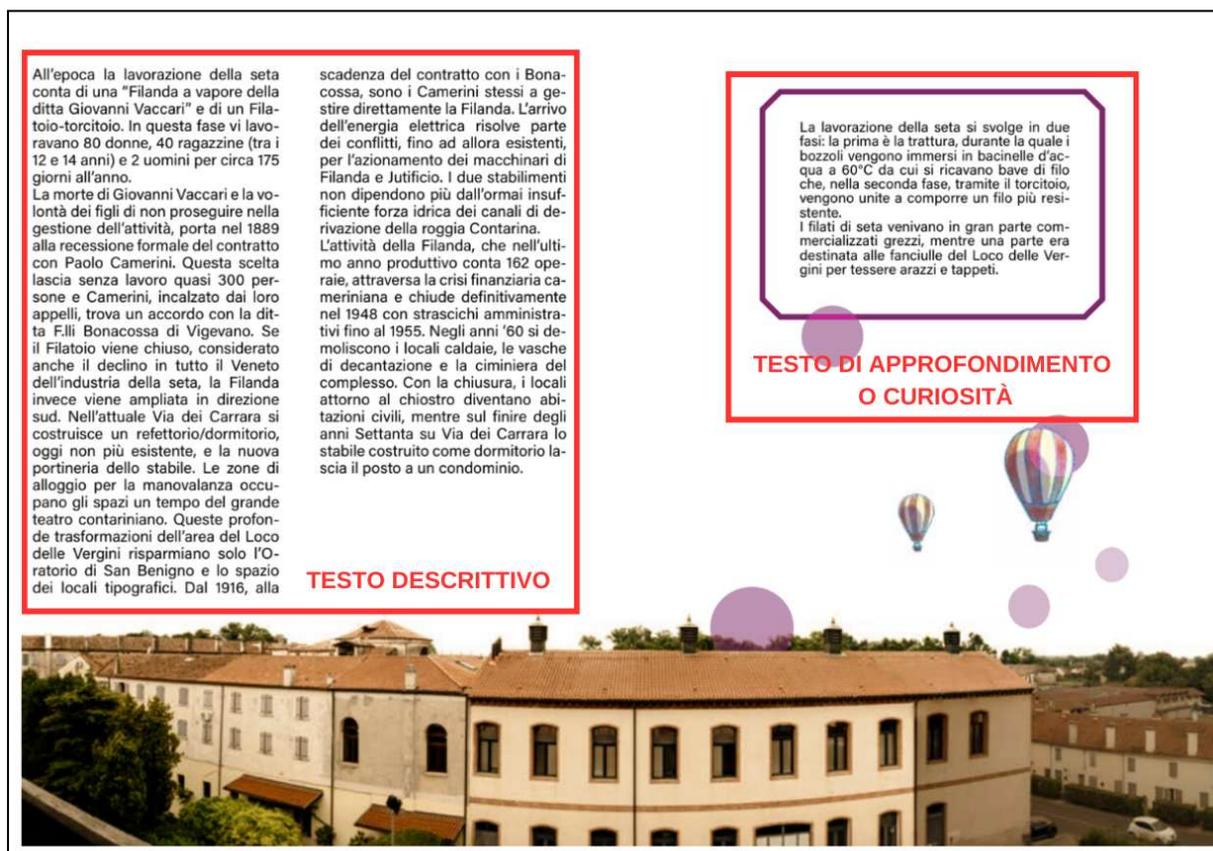


Immagine 6 - Esempio di testi descrittivi e box di testo di approfondimento o di curiosità

Molte altre scelte redazionali hanno riguardato indicazioni editoriali specifiche relative al linguaggio: il nome del comune è sempre indicato nella forma estesa “Piazzola sul Brenta”, mentre con “Piazzola” si indica il capoluogo/centro storico oppure il termine antico con cui il territorio piazzolese veniva chiamato; la Villa del centro storico viene

indicata sempre con il nome proprio “Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi”; l’utilizzo della lettera maiuscola in “Villa” indica il riferimento a una villa in particolare, mentre quando se ne parla in senso astratto la “villa” viene indicata con la lettera minuscola; non viene mai usata la prima persona plurale (al posto di espressioni come “Ci dirigiamo verso la Piazza...” è preferibile l’uso dell’impersonale “Dirigendosi verso la Piazza...”).

Il gruppo di lavoro ha indirizzato la realizzazione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” anche per quanto riguarda gli aspetti creativi: le fotografie, le illustrazioni e l’impaginazione. Il dialogo con i professionisti incaricati ha portato sia a decisioni condivise, sia a compromessi.

Una delle prime indicazioni date ai professionisti incaricati è stata quella di individuare una *palette* di colori che facilitasse il lettore nel riconoscimento dei tre macro-paesaggi all’interno della guida. I colori scelti per le tre sezioni (blu per il monumentale, viola per l’agroindustriale e verde per il naturale) si ritrovano negli elementi grafici dell’impaginato, in motivi decorativi ricorrenti e, infine, anche nelle fotografie: diversi scatti fotografici, infatti, sono stati modificati in post-produzione con dei filtri colorati sgargianti come scelta stilistica che raggiunge il doppio obiettivo di guardare a paesaggi noti con occhi diversi e di collegare idealmente alcuni siti di interesse ai “macro-paesaggi” di cui fanno parte. Inoltre, si è scelto di non correggere le fotografie in post-produzione per eliminare dettagli generalmente ritenuti “anti-estetici” (per esempio: la piccola nicchia dell’impianto gas adiacente all’ex Casa del Fascio di Quirino de Giorgio è un dettaglio che inizialmente si era ipotizzato di eliminare, ma l’ipotesi è stata abbandonata per non contribuire a una rappresentazione “idealizzata” del paesaggio urbano).

Sempre al fine di non alimentare rappresentazioni stereotipate dei siti di interesse piazzolesi più importanti, si è scelto di non inserire fotografie di alcuni luoghi del territorio se non attraverso alcuni dettagli estremamente riconoscibili (per esempio: Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi non appare fotografata frontalmente, la Piazzetta della Filatura non viene ripresa da un punto prospettico che la mostri nella sua interezza).



Immagine 7 - Sopra: Piazzetta della Filatura (fotografia di eKta aps). Sotto: il paragrafo dedicato allo Jutificio all'interno della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi"

Un'altra scelta deliberata è stata quella di non inserire delle fotografie storiche dei luoghi di Piazzola sul Brenta. Il ricorso all'utilizzo di fotografie d'epoca per mostrare al lettore il

passato di Piazzola sul Brenta sarebbe stato possibile per la maggior parte dei siti di interesse di cui si racconta nella guida (grazie all'ampia disponibilità di materiale in possesso della Fondazione G.E. Ghirardi e dell'associazione eKta aps), ma si è deciso di non sottolineare eccessivamente gli aspetti storici: la guida non è (esclusivamente) un libro sulla storia di Piazzola sul Brenta, anzi, i suoi racconti partono sempre dal paesaggio presente. Per evidenziare le diverse funzioni del paesaggio nel passato, gli autori sono ricorsi all'utilizzo delle cartografie inserendo la dicitura "Qui una volta potevi trovare..." e una simbologia di supporto.

Per quanto riguarda le illustrazioni, l'indicazione iniziale (in linea con l'individuazione provvisoria del target "giovane" dai 6 ai 14 anni) era di realizzare un personaggio, una "*mascotte*" che accompagnasse il giovane lettore lungo tutto il racconto. Alla luce della definizione di un target più generalista, l'idea del personaggio ha lasciato spazio alla scelta di rappresentare più personaggi umani che rappresentassero idealmente i cittadini alla scoperta (o riscoperta) di Piazzola sul Brenta. I personaggi quasi sempre sono disegnati "in relazione" alle fotografie, "contestualizzati" nel paesaggio come se entrassero nello spazio, senza però rubarne la scena.

3. I PAESAGGI DI PIAZZOLA SUL BRENTA

La tripartizione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” nelle tre macro-sezioni di paesaggio “monumentale”, “agroindustriale” e “naturale” nasce dalla percezione del gruppo di lavoro che ha realizzato il progetto. È quindi necessario premettere che questa suddivisione è solo una delle possibili letture del paesaggio di Piazzola sul Brenta, legittimata dalla consapevolezza di aderire concettualmente alla definizione della Convenzione Europea del Paesaggio in cui la “percezione delle popolazioni” è il dato di partenza per la definizione stessa di “paesaggio”:

«Si può sottolineare anche un altro aspetto di grande rilevanza: l'acquisizione esplicita del ruolo rivestito dalle percezioni e dalle rappresentazioni sociali come dato di partenza, per cui il paesaggio non è se non attraverso lo sguardo delle “popolazioni”» (B. Castiglioni, M. De Marchi, *Di chi è il paesaggio. La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, 2009).

La percezione di un paesaggio “tri-partito” in categorie nasce dalla personale lettura del gruppo di lavoro che ha realizzato la guida, con le loro caratteristiche, le conoscenze tecniche, i propri riferimenti valoriali. A partire dai "caratteri" del paesaggio di Piazzola sul Brenta (gli edifici, gli spazi pubblici, la morfologia, i punti di interesse, la vegetazione, le infrastrutture), le tre categorie inizialmente delineate sono risultate particolarmente adatte

per descrivere anche le dinamiche naturali e antropiche che sottintendono e determinano le forme del paesaggio. Castiglioni afferma che:

«[...] i caratteri del paesaggio hanno sempre origine dalle interazioni tra fattori naturali e antropici, cioè dai processi che si sviluppano nell'ambiente, nella società e nel rapporto tra queste due entità. Pur trattandosi di due realtà distinte, non è quindi possibile separare il paesaggio dalle dinamiche territoriali che producono quella determinata manifestazione sensibile. Ogni paesaggio è espressione di determinate dinamiche territoriali e soltanto di quelle, così come ogni realtà geografica sarà necessariamente produttrice di uno specifico paesaggio, ovviamente non in termini statici, ma nel dispiegarsi nel tempo dei processi» (B. Castiglioni, M. De Marchi, *Di chi è il paesaggio. La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, 2009).

“Paesaggio monumentale”, “paesaggio agroindustriale” e “paesaggio naturale” si sono rivelati tre chiavi di lettura utili a leggere le complesse dinamiche territoriali umane e naturali che hanno plasmato il territorio di Piazzola sul Brenta nei secoli: nella descrizione dei luoghi e dei siti di interesse di ciascuna delle tre sezioni, gli autori si sono soffermati sulla descrizione di queste dinamiche, mettendo in luce le interrelazioni tra “ambiente e società”, come teorizzato e riassunto nel modello per la lettura dei paesaggi di Castiglioni (Figura 8).

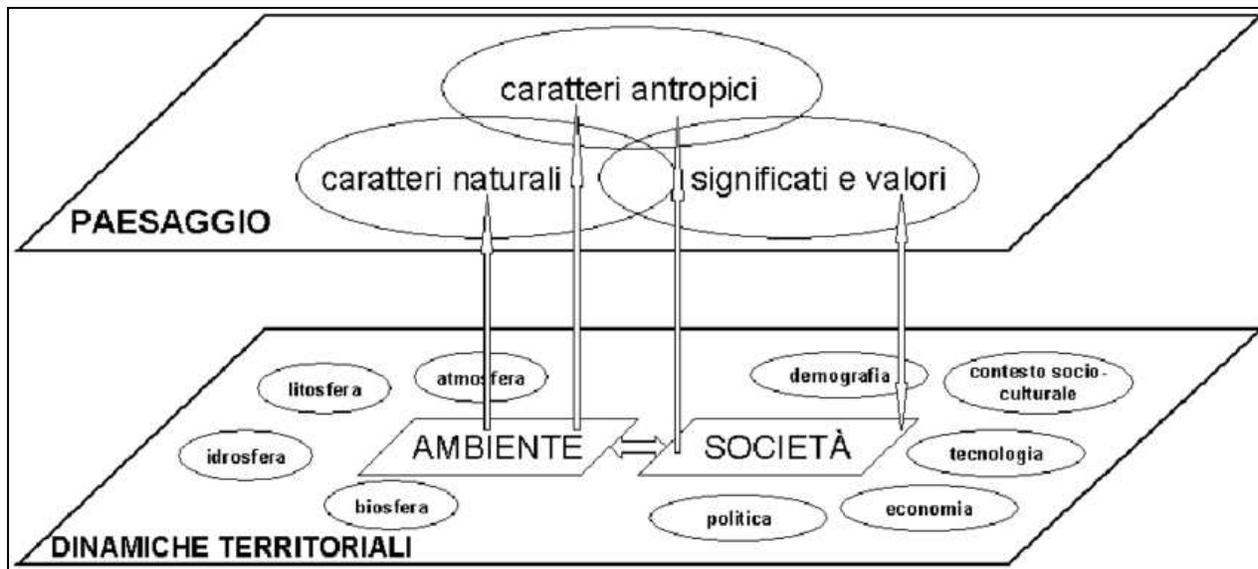


Immagine 8 - *Modello per la lettura dei paesaggi* (B. Castiglioni, M. De Marchi, *Di chi è il paesaggio. La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, 2009)

La descrizione dei paesaggi, come già scritto sopra, ha per oggetto il paesaggio contemporaneo, nelle forme che al momento della redazione della guida potevano essere viste e percepite nel territorio di Piazzola sul Brenta, ma la descrizione delle dinamiche che hanno portato al delinearsi di quelle forme ha aperto alla possibilità di descrivere i paesaggi del passato, con altri “caratteri” (naturali e umani) e altre funzioni. Anche nella descrizione delle forme e delle funzioni dei paesaggi del passato, le tre “macro-sezioni” si sono rivelate degli strumenti utili per delineare chiaramente i vari contesti sociali, storici, culturali, i fenomeni naturali e gli interventi antropici che si sono susseguiti nel tempo.

Di seguito si propongono le descrizioni delle tre “macro-sezioni” di paesaggio non tanto a partire dall’elenco dei luoghi che ognuna delle tre comprende, ma dalle caratteristiche

che più le differenzia l'una dall'altra in termini di: forme, dinamiche ad esse correlate e soggetti protagonisti.

3.1 Paesaggio monumentale

«Stucchi, marmi, colonne e capitelli. Frontoni, affreschi, campanili e scalinate. Ci sono forme e colori a cui siamo abituati in Veneto, regione costellata di chiese, mausolei, tempietti, ma soprattutto di ville. Evadere dalla città e rifugiarsi in una villa di campagna è un desiderio che non ha tempo, dall'epoca dei nobili veneziani (che queste ville le fecero costruire) a noi oggi che, dopo secoli, continuiamo a vedere nelle ville delle "isole felici", dei luoghi di svago e di pausa dalla quotidianità. Non solo evasione e diletto: le ville nel tempo hanno assunto un carattere autonomo e durevole, sono diventate un centro di governo, di controllo del territorio, di amministrazione.

Accanto alle ville, simbolo del potere temporale, ci sono i luoghi di culto, testimonianze della comunità cristiana a Piazzola sul Brenta: il duomo e le chiese dove ancora oggi si celebra, ma anche piccoli capitelli, cappelle, santuari.

In questo capitolo sono presenti 6 ville e 11 tra chiese e oratori sparsi in tutto il territorio comunale. Spiccano in mezzo ai campi, si affacciano su strade e rogge, le si nota subito percorrendo i centri abitati e la campagna. È quello che può essere visto come il "paesaggio monumentale" di Piazzola sul Brenta: chiese e ville, edifici antichi, architetture che diventano con il passare dei secoli dei veri e propri monumenti, delle testimonianze di una società passata, dei simboli in cui i piazzolesi si identificano. Uno su tutti, il compendio monumentale di Villa

Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi, cuore di Piazzola sul Brenta che non ha pari nel Veneto per magnificenza e teatralità» (F. Rampin, M. Toniolo, eKta aps, *Piazzola sul Brenta - Paesaggi*, Cleup, 2023).

L'introduzione alla prima sezione della guida elenca fin da subito quali siano le forme del "paesaggio monumentale": stucchi, marmi, colonne, capitelli, frontoni, affreschi, campanili e scalinate. Sono per lo più elementi relativi a edifici imponenti e costruiti almeno un secolo fa, realizzati in pietra e marmo, una volta sedi di autorità politiche o religiose e sono edifici che, soprattutto, rimandano a un tempo passato. La caratteristica "monumentale" di questo "macro-paesaggio" è data dall'attuale percezione di una "testimonianza" di un passato diverso, di un'altra società, altre dinamiche, altri modi di vivere.

La storia e l'origine dei luoghi che appartengono a questo "macro-paesaggio" hanno come protagonisti profili illustri e potenti, appartenenti alle classi sociali della nobiltà (per quanto riguarda le ville) e del clero (per quanto riguarda le chiese) o di nomi di chiara fama (su tutti: Andrea Mantegna e Andrea Palladio). Signori feudali, famiglie nobili, vescovi, architetti, artisti, figure di cui resta una memoria concreta grazie alle testimonianze tangibili che hanno lasciato sul territorio. Fra gli attori del paesaggio monumentale c'è anche lo spazio per la "gente comune", ma con ruoli per lo più relegati a una subalternità, sia come lavoratori delle terre che avevano nelle ville i propri centri amministrativi, sia come fedeli che frequentavano i luoghi di preghiera. Alcune storie, però, raccontano anche di persone comuni che ricoprono un ruolo più attivo nel "paesaggio monumentale": dai fedeli che in tempi recenti si sono occupati

con il proprio tempo e le proprie risorse del restauro del Capitello della Madonna di Fatima, ai cittadini della frazione di Isola di Carturo (ora Isola di Mantegna) che protestarono contro *el paròn* Paolo Camerini per il furto del “loro” busto bronzeo dedicato al Mantegna, ottenendone la restituzione.

Il “paesaggio monumentale” funge da indicatore sia di una società del passato con un altro sistema economico, politico e sociale, sia da indicatore della società attuale che ha deciso di esercitare una tutela dei luoghi erigendoli allo status di “patrimonio”.

I protagonisti di questa azione di tutela sono molto vari: dai discendenti degli antichi proprietari (come per i casi di Villa Trieste-De Benedetti, Villa Fabbro), a persone che hanno attribuito un particolare valore ai luoghi (Giordano Emilio Ghirardi per Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi), agli enti pubblici (la Soprintendenza per Villa La Palladiana) alla società civile (la Pro Loco Piazzola ha consentito il restauro del Capitello della Madonna del Parto). Il paesaggio dà delle indicazioni sulla società attuale anche attraverso le differenti funzioni dei luoghi, alcune rimaste immutate e alcune modificate a seconda delle esigenze del tempo (il Chiostro delle Vergini, una volta collegio e “laboratorio creativo” con funzione di riparo e istruzione per le giovani orfane nel 1680, ora è adibito a funzione residenziale).

Le indicazioni che il paesaggio monumentale può dare sul passato, infine, non riguardano solo la società, ma anche fattori ambientali. La posizione geografica delle ville, per esempio, ci dà informazioni sulle risorse naturali e sulla struttura morfologica del territorio nel passato: la presenza delle acque del Brenta (sia quelle dell'alveo sia quelle canalizzate nell'entroterra) era una condizione importantissima

per l'edificazione delle ville, sia per le esigenze produttive collegate all'agricoltura, sia per la funzione decorativa di vasche, fontane e canali d'acqua.

3.2 Paesaggio agroindustriale

«Prima di Paolo Camerini non si può dire che a Piazzola sul Brenta esistesse molto di più oltre alla Villa, al suo compendio monumentale, agli edifici religiosi e ad alcune abitazioni. Nell'800 con Camerini nasce un sogno, un'utopia: creare una "città del lavoro", un villaggio operaio, una company town. Il progetto di Camerini è quello di integrare la produzione agricola con lo sviluppo industriale e con gli aspetti di tutele sociali per quelli che erano al tempo stesso i cittadini e i dipendenti di una "città privata".

Questo sogno si concretizza nella costruzione di edifici, strade, piazze: nasce un nuovo paesaggio urbano che si inserisce con rispetto nei confronti di quello che c'era prima. Camerini, però, non si limita a dare una "qualsiasi forma" alla sua città ideale, ma crea un vero e proprio "stile cameriniano": uso del mattone a faccia vista (prodotti dalla fornace dell'attuale via S. Silvestro), di cornici dentellate nella parte alta degli edifici, di lesene nelle facciate e di caratteristiche decorazioni geometriche nelle abitazioni. Il nuovo paesaggio urbano porta la "firma architettonica" di Paolo Camerini. Il suo progetto economico e sociale assume delle precise connotazioni, forme e colori, tra loro omogenee e inconfondibili.

Il "paesaggio agroindustriale" di questo capitolo, quindi, non è solo quanto costruito da Camerini, ma è anche tutto ciò che è stato costruito in coerenza con

Camerini, sia in contemporanea che nei tempi successivi. Lo stile cameriniano plasma Piazzola sul Brenta, sul finire dell'Ottocento, ma viene anche arricchito, citato, omaggiato dallo sviluppo più recente della città e l'impressione finale del visitatore è che dietro ci sia sempre la stessa mano» (F. Rampin, M. Toniolo, eKta aps, *Piazzola sul Brenta - Paesaggi*, Cleup, 2023).

Il termine "agroindustriale" è una citazione diretta da "La città del lavoro. Un'utopia agroindustriale nel Veneto" pubblicato da Carlo Fumian del 1990. Gli autori della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" si sono interrogati a lungo sull'uso dell'aggettivo "agroindustriale", sicuramente meno immediato e più tecnico rispetto a quelli usati per le altre due sezioni, "monumentale" e "naturale". La prima ipotesi prevedeva l'utilizzo del termine "paesaggio cameriniano" visto il legame degli elementi che compongono questo "macro-paesaggio" con la figura di Paolo Camerini, ma la decisione finale è stata quella di non limitarsi a indicare una relazione tra il paesaggio e il Camerini, ma di esplicitarne i contenuti già dal titolo. Il filo rosso che collega i luoghi inseriti all'interno di questa sezione, infatti, è il progetto della città operaia e non tanto il "progettista".

La *company town* di Piazzola sul Brenta nasce come una «complessa utopia sociale, fondata su un originale incrocio tra agricoltura e industria» (C. Fumian, 1990) e per questo "agroindustriale". È un paesaggio che rappresenta un'evoluzione per Piazzola sul Brenta, un misero borgo che gravitava attorno alla Villa che per la prima volta acquista la dignità di una città progettata sia dal punto di vista urbanistico, sia dal punto di vista sociale. Per la prima volta Piazzola sul Brenta vede un protagonista che mette al centro della sua azione di "governo del territorio" i cittadini piazzolesi, un imprenditore illuminato «desideroso di cementare la crescita economica con la pace sociale» (C. Fumian, 1990).

A differenza del primo capitolo “monumentale”, i cittadini sono dei soggetti al centro del racconto dei luoghi e dei punti di interesse del “paesaggio agroindustriale”: lavorano nello jutificio, nella fabbrica di conserve, nella filanda, abitano nelle “case Camerini”, frequentano gli spazi dedicati alla musica, le docce pubbliche, le palestre, le scuole.

Le forme di questo paesaggio sono inconfondibili: mattoni a faccia vista, motivi geometrici ricorrenti sulle abitazioni, sugli edifici, cornici dentellate, sottili lesene sulle facciate, tetti a shed. L’analisi delle funzioni dei luoghi “camerini” (la maggior parte dei quali ancora oggi presenti e riconoscibili) fa emergere un complesso apparato in cui la produzione industriale a Piazzola sul Brenta si integrava con l’agricoltura creando idealmente un sistema completo e autonomo, in grado di soddisfare i bisogni locali e di esportare prodotti da commercializzare. Alcuni edifici erano funzionalmente collegati tra loro come un’ideale “catena di montaggio” nella quale trovava spazio anche la funzione agricola del territorio (per esempio: la fabbrica di concimi chimici favoriva un rendimento maggiore dei terreni ad uso agricolo, i cui prodotti venivano lavorati nella fabbrica di conserve alimentari e il tutto veniva esportato all’interno di sacchi di juta prodotti nello jutificio). Gli operai e i lavoratori di queste fabbriche vivevano in abitazioni costruite appositamente dallo stesso Camerini (differenziando le case per chi lavorava nelle industrie da quelle che ospitavano i lavoratori della terra) e tutti i cittadini potevano accedere a edifici pubblici in cui trovavano servizi dedicati al loro tempo libero, alla loro igiene e al loro svago. Il “paesaggio agroindustriale”, quindi, dal punto di vista delle sue funzioni, è considerabile esso stesso un grande “ingranaggio urbano” che aveva

l'ambizione di ottimizzare contemporaneamente la produzione industriale, la crescita economica, il benessere sociale dei cittadini, il commercio, l'innovazione tecnologica.

Come descritto nel paragrafo introduttivo, il “paesaggio agroindustriale” non comprende solo gli elementi della Piazzola sul Brenta di epoca cameriniana, ma anche gli edifici, le architetture e gli altri luoghi che sono stati realizzati successivamente con materiali, colori e forme volutamente omogenei rispetto agli edifici del Camerini. All'interno della guida sono riportati solo alcuni esempi di architettura contemporanea che cita e omaggia lo “stile cameriniano” (per esempio: l'edificio di Via W. Tobagi detto “alveare”, le “Case in cooperativa” dell'architetto Adriano Cornoldi, l'edificio tra Via dei Belludi e Via A. Spinelli), ma il paesaggio di Piazzola sul Brenta ne contiene molti altri, da edifici a elementi di arredo urbano che contribuiscono a diffondere nell'immaginario visuale collettivo lo stile architettonico voluto dal Camerini. Non si tratta di una casualità: le interviste condotte e la consultazione bibliografica e degli strumenti urbanistici del passato confermano che l'eco di questo stile si propaga fino agli anni 2000 per una espressa volontà degli enti pubblici competenti, soprattutto del Comune di Piazzola sul Brenta.

Anche questa volontà si colloca all'interno di quel fenomeno di “patrimonializzazione” del “paesaggio agroindustriale” che trova nella riqualificazione dell'area dello Jutificio la sua massima espressione. Sottratto allo stato di decadimento conseguente al suo abbandono nel 1978, lo Jutificio e il Parco della Contessa sono oggetto di un ambizioso intervento di rigenerazione urbana nei primi anni 2000 che ha visto sia il restauro degli elementi architettonici più significativi, sia l'aggiunta di innesti contemporanei in grado di favorire lo sviluppo di nuove funzioni per una società post-industriale e post-Camerini.

3.3 Paesaggio naturale

«Piazzola sul Brenta chiarisce subito il suo rapporto con l'ambiente naturale già a partire dal nome: un paese che nasce e si sviluppa sulla sponda destra di uno dei fiumi più lunghi del Veneto. Il Brenta coincide addirittura con gran parte del confine est del Comune. Il fiume, però, non è una semplice “presenza millenaria” che segna un limite amministrativo, ma l'elemento principale di tutte le dinamiche naturali ed ecologiche di questo territorio. Alla presenza del Brenta sono quindi ricollegabili molti degli elementi del paesaggio naturale di Piazzola: i paleoalvei, le ex cave, i geositi, gli argini, ma anche le rogge e i bacini artificiali.

Il fiume Brenta è senz'altro il più importante elemento naturale di Piazzola, ma è davvero corretto parlare di “ambiente naturale”? La sua mera presenza non è di certo attribuibile all'opera dell'uomo, ma si può dire lo stesso della sua forma, della sua portata, delle caratteristiche degli habitat delle sue sponde? Questa sezione vuole raccontare il paesaggio naturale di Piazzola sul Brenta evidenziando come gli elementi naturali influenzino le attività umane, ma anche viceversa: gli interventi artificiali e le pratiche umane determinano radicalmente le caratteristiche dell'ambiente naturale, comprese quelle del fiume di cui Piazzola porta il nome» (F. Rampin, M. Toniolo, eKta aps, *Piazzola sul Brenta - Paesaggi*, Cleup, 2023).

La sezione del “paesaggio naturale” è quella che più facilmente si presta a mostrare le manifestazioni sulle forme del paesaggio delle dinamiche della società e dell'ambiente, come teorizzato nel modello per la lettura dei paesaggi (Castiglioni, De Marchi, 2009 -

Figura 8). Il fiume Brenta, i prati stabili, i laghetti a nord del capoluogo, i corridoi ecologici sono forme del paesaggio che non possono essere considerate puramente dei “caratteri naturali” se si considerano gli importantissimi effetti diretti e indiretti dei “caratteri antropici”. Il paesaggio naturale cambia a seconda del contesto sociale, politico, culturale ed economico delle varie epoche. Più direttamente, i cambiamenti avvengono a seguito degli interventi umani di modificazione dell’ambiente, sia attraverso opere di ingegneria, di regolazione e infrastrutturazione del territorio, sia attraverso azioni più invasive e danneggianti come grandi attività di escavazione, sia con interventi volti alla tutela della biodiversità, alla rinaturalizzazione e alla salvaguardia degli habitat.

Allo stesso tempo, non si può non riconoscere come le caratteristiche geomorfologiche del territorio siano alla base dei cambiamenti dei “caratteri antropici” di Piazzola sul Brenta. Si può dire che il Brenta sia il “motore storico” di questo territorio, il motivo per cui Piazzola nasce e si sviluppa nel corso di secoli: gli studi suggeriscono che i primi insediamenti sorsero nel contesto della competizione tra Padova e Vicenza per il controllo del Medio Brenta nei primi del 1200. Secoli dopo, nel ‘600, la presenza del fiume favorì la decisione del Procuratore veneziano Marco Contarini di sviluppare la Villa-Fattoria di Piazzola facendone un centro di fama internazionale per le rappresentazioni di teatro e musica e, infine, a cavallo tra ‘800 e ‘900, le industrie del Camerini resero necessari alcuni potenziamenti del sistema di rogge che trasportavano le acque del Brenta nel centro cittadino.

La guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” affronta la sezione del “paesaggio naturale” sottolineando sempre la bidirezionalità della relazione tra “naturale” e “antropico”,

mettendo in discussione la concezione stessa di “natura” come di un ambito incontaminato e “altro” rispetto all’attività umana. I protagonisti del racconto di questa sezione sono anche in questo caso persone che nei secoli hanno abitato, cambiato e fruito di un “paesaggio naturale” che non si ferma solo al Brenta e alle sue aree golenali, ma comprende elementi distribuiti su tutto il territorio comunale. Inoltre, in questa sezione sono presenti altri protagonisti assenti invece nelle altre due sezioni: gli animali. La valenza ecologica dell’area del Medio Brenta è infatti riconosciuta a livello europeo dalla sua presenza all’interno della Rete Natura 2000: il sito “Grave e Zone Umide del Brenta” attraversa le province di Padova e Vicenza. L’area ZSC/ZPS (circa 40 km²) si sviluppa lungo l’alveo del fiume Brenta nel tratto in cui conserva le maggiori caratteristiche di naturalità: greti, aree golenali, meandri abbandonati, steppe lacustri e aree umide con canneti. Anche le ex cave, ormai rinaturalizzate, fanno parte di questo sistema in grado di ospitare un alto grado di biodiversità. Il complesso di habitat è importante per specie ornitiche rare e localizzate, luogo di nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. Dal punto di vista ecologico, quindi, il fiume Brenta svolge anche la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio a decine di specie animali grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano. La rete ecologica si dirama dal Brenta verso l’entroterra attraverso altri corridoi ecologici (per esempio: la ciclovia Treviso - Ostiglia) e altre zone che possono favorire il transito delle specie animali (per esempio: prati stabili, il Bacino di Isola Mantegna).

La ricerca di informazioni relative al “paesaggio naturale” di Piazzola sul Brenta ha fatto emergere, inoltre, un netto cambiamento generazionale nella percezione e nella

conoscenza dei luoghi del Brenta e degli altri punti di interesse inseriti in questa sezione. Nelle fasce di popolazione più giovane, infatti, si riduce l'abitudine di frequentare abitualmente il fiume, mentre le fasce più anziane dimostrano una conoscenza molto approfondita che deriva da una fruizione più frequente nel passato. La sfida è stata quella di raccontare un paesaggio che è al tempo stesso sconosciuto a un target e molto conosciuto ad un altro. La ricerca di informazioni anche all'interno degli strumenti urbanistici comunali e sovracomunali ha permesso l'individuazione di alcuni punti di interesse naturalistico poco conosciuti anche tra gli *habitué* del Brenta: il geosito di Carturo, per esempio, viene segnalato nel Piano degli Interventi (vigente nel 2023) del Comune, recependo direttamente la perimetrazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione del Veneto. Si tratta di un terrazzo di erosione fluviale in aperta campagna che prende la forma di una piccola collinetta, la cui origine non ha a che vedere con movimenti tettonici o con processi di accumulo, ma è dovuta all'erosione della scarpata fluviale. Il fiume Brenta nel tempo ha spostato il suo corso, lasciando in questo luogo un paleoalveo e una terrazza fluviale ben visibile, ma difficile da riconoscere.

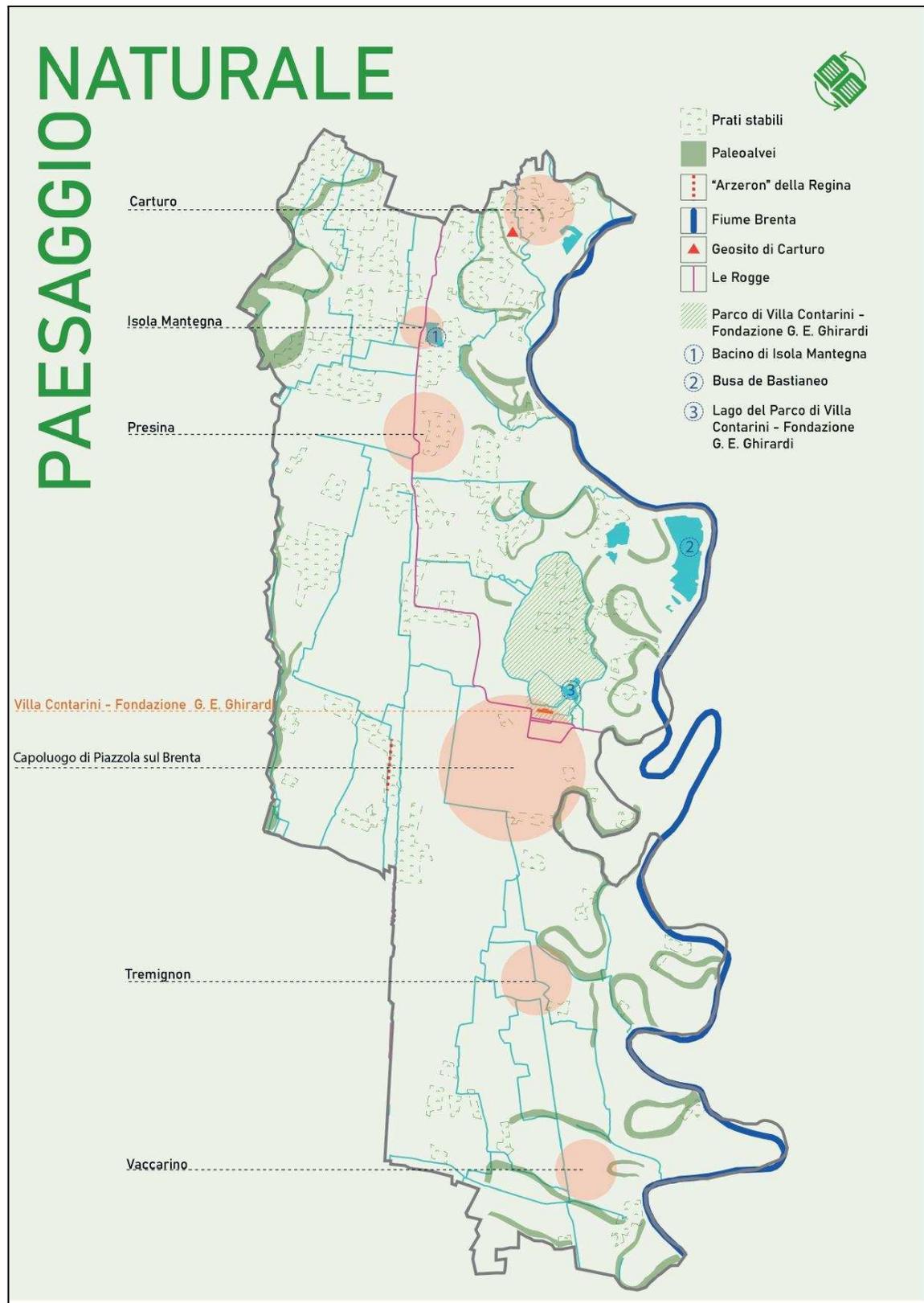


Immagine 9 - Mappa del paesaggio naturale di Piazzola sul Brenta (F. Rampin, M. Toniolo, eKta aps, Piazzola sul Brenta - Paesaggi, Cleup, 2023)

4. POST- PUBBLICAZIONE

4.1 La distribuzione

La distribuzione della guida ha seguito le tempistiche e le logiche della committente Fondazione G.E. Ghirardi, una onlus senza scopo di lucro. Tutti i dati relativi al numero di copie, alla vendita e agli omaggi della guida di seguito indicati sono aggiornati a febbraio 2024.

La prima stampa risale a giugno 2023 con una tiratura di 536 copie. Per la prima ristampa di settembre 2023 sono stati stampati altri 1024 volumi, per un totale di 1560 copie in possesso della Fondazione G.E. Ghirardi. Le copie vendute e/o omaggiate ammontano a 1014, con una differenza di 546 copie attualmente a disposizione della Fondazione e tuttora sul mercato. La casa editrice Cleup possiede 164 copie per i propri canali di distribuzione.

Le copie omaggio sono state consegnate in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi agli studenti dell'I.I.S. Rolando da Piazzola nell'estate 2023 e ad alcuni relatori o ospiti degli eventi della Fondazione G.E. Ghirardi. La maggior parte della distribuzione è avvenuta tramite la vendita della guida in due modalità: in occasioni di eventi, conferenze e concerti e attraverso alcune convenzioni con esercenti locali che hanno dato la propria disponibilità a fungere da punto di distribuzione. Hanno aderito cinque bar (3 nel capoluogo, uno nella frazione di Presina e uno nella frazione di Tremignon, coprendo quindi sia il nord che il sud del territorio comunale), un ortofrutta, due edicole e un centro di servizi fisiomedici. A questa lista di esercizi commerciali si aggiunge anche la Pro Loco

Piazzola che ha messo a disposizione la propria sede (che funge da infopoint turistico del Comune) come punto di distribuzione permanente della guida. La decisione di coinvolgere gli esercizi commerciali locali non ha solo una motivazione legata alla capillarità della distribuzione, ma è dovuta anche alla volontà di rendere la stessa distribuzione un'attività di sensibilizzazione al tema del paesaggio, rendendo i commercianti stessi promotori del progetto della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi".

La pubblicazione e la distribuzione della guida sono state oggetto di una campagna di comunicazione sui social media dell'associazione eKta aps e della Fondazione G.E. Ghirardi. In particolare, l'associazione ha curato dal mese di giugno al mese di agosto 2023 una serie di post realizzati nel format di "pillole di curiosità" relative ai contenuti della guida. Per dare coordinare la comunicazione all'identità visuale del volume, l'elaborazione grafica dei post pubblicati ha ripreso le caratteristiche del design grafico della guida (utilizzo di fotografie non stereotipate, le forme circolari, le illustrazioni) e i testi dei sono stati scritti come brevi anticipazioni dei contenuti più originali della pubblicazione, uniti a *call to action* rivolte a far scoprire il territorio piazzolese, acquistare la guida e partecipare agli eventi di promozione.



Immagine 10 - Esempio di post di promozione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” dalla pagina Facebook Ekta aps (post del 16 agosto 2023)

4.2 Gli eventi di promozione

7 luglio 2023: presentazione della guida illustrata Piazzola sul Brenta Paesaggi

In occasione della sua pubblicazione, la guida è stata presentata al pubblico il 7 luglio 2023 presso i porticati dell’area agricola di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi. Ha coordinato la serata Dino Cavinato (direttore della Fondazione G.E. Ghirardi Onlus), alla presenza del prof. Giorgio Orsoni (presidente della Fondazione) e delle autorità locali. Durante la serata gli autori della guida hanno avuto la possibilità di spiegare come il progetto della guida si ponga in continuità con l’attività dell’associazione eKta aps e in che modo il volume rappresenti un “collettore” delle pubblicazioni, dei contributi e degli studi che sono stati svolti nei decenni da parte di molti appassionati del territorio che durante l’evento sono stati ringraziati per la loro passione civica e il loro impegno. Il pubblico presente (circa 200 persone) ha potuto apprendere direttamente dagli autori

quale fosse la cornice concettuale adottata all'interno della guida, introducendo la cittadinanza al concetto di "paesaggio" della Convenzione Europea del Paesaggio, alla dimensione "evolutiva" del patrimonio culturale (in contrapposizione a un patrimonio "museificato") e ai tre "macro-paesaggi" descritti nella guida. È intervenuto anche il prof. Carlo Fumian (professore emerito di storia contemporanea dell'Università degli Studi di Padova invitato al tavolo dei relatori per aver pubblicato alcuni dei testi più importanti sulla storia del comune di Piazzola sul Brenta) a cui era stata inviata una copia omaggio della guida chiedendo un commento. Il prof. Fumian ha espresso le sue impressioni sul progetto, sottolineando i pregi di alcune soluzioni grafico-editoriali in grado di mostrare al lettore i legami del paesaggio presente con le funzioni del paesaggio passato, ora perse (per esempio: l'utilizzo della simbologia con l'indicazione "Qui una volta potevi trovare..." nelle cartografie).



Immagine 11 - Locandina promozionale della presentazione pubblica della guida guida
"Piazzola sul Brenta - Paesaggi" del 7 luglio 2023

Dal 14 settembre al 26 ottobre 2023: Piazzola legge e incontra - Parole e paesaggi

Tra fine estate e inizio autunno 2023, eKta e Fondazione G.E. Ghirardi hanno realizzato presso la biblioteca comunale di Piazzola sul Brenta la rassegna letteraria “Piazzola legge e incontra”, un ciclo di incontri con gli autori di romanzi, saggi, guide e altri volumi, format già consolidato negli anni. Nell’ottica della promozione della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”, l’edizione autunnale 2023 della rassegna letteraria è stata intitolata “Parole e paesaggi”: tutti i volumi presentati, infatti, sono stati scelti per raccontare le modalità e le forme con cui il paesaggio e il suo cambiamento possono essere rappresentati. Il paesaggio è stato il protagonista del ciclo di incontri e non solo cornice o ambientazione. Gli ospiti della rassegna hanno parlato di come vengono ideati e realizzati i diversi strumenti di narrazione del paesaggio: guide turistiche (“Ciclovia dei 4 fiumi”, “Ciclotour della laguna” e “In bicicletta nel delta del Po” presentate dagli autori Paolo Perini e Stefano Malvestio), pagine Instagram di travel blogger e influencer locali (Martina Benedetto per @asfarasyoucan_travel e Francesca Rampin per @ciaoe.pd), cataloghi fotografici (Giancarlo Gennaro, Edoardo Sartore) e romanzi (Romolo Bugaro ha parlato di “Effetto Domino. Storia di una speculazione immobiliare”).



Immagine 12 - Locandina promozionale della presentazione pubblica della rassegna letteraria “Piazzola legge e incontra - Parole e paesaggi”

6 ottobre 2023: Convegno “Come leggere i paesaggi? L’esempio di Piazzola sul Brenta. PAESAGGI”

La Fondazione G.E. Ghirardi ha organizzato un convegno dal titolo “Come leggere i paesaggi? L’esempio di *Piazzola sul Brenta. PAESAGGI*” dedicato agli studenti e agli insegnanti dell’I.I.S. Rolando da Piazzola e aperto anche alla cittadinanza. L’evento si è svolto nella Galleria delle Conchiglie di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi e ha visto la partecipazione di circa 100 persone (compresi gli studenti). La conferenza è stata introdotta da Dino Cavinato (direttore della Fondazione) e ha visto il dialogo tra Federico Rampin (coautore della guida) e Pietro Casetta (geografo e giornalista). Il convegno è stato strutturato a partire da alcune domande del dott. Casetta rivolte al coautore della guida volte a introdurre gli studenti e i presenti a temi quali: la definizione di “paesaggio” secondo la Convenzione Europea del Paesaggio, la distinzione tra i termini “paesaggio”, “panorama”, “territorio”, “spazio”, “luogo”, “ambiente”, la percezione del paesaggio, il

paesaggio mediato dai sensi, la lettura connotativa del paesaggio e il modello per la lettura dei paesaggi (Castiglioni, De Marchi, 2009). Durante l'evento, i relatori hanno proposto diversi momenti di coinvolgimento e partecipazione dei presenti e alcune concrete applicazioni dei concetti illustrati su casi studio inerenti al paesaggio di Piazzola sul Brenta.



Immagine 13 - Locandina promozionale del convegno “Come leggere i paesaggi? L'esempio di Piazzola sul Brenta. PAESAGGI” del 6 ottobre 2023

17 settembre 2023: CU.BI.CI.

L'evento CU.BI.CI. (acronimo per “Cultura, Bicicletta e Cibo”) è un'iniziativa della sezione giovanile della Pro Loco Piazzola in collaborazione con l'associazione eKta aps. L'evento itinerante ha coinvolto l'area nord del territorio comunale (frazioni di Carturo, Isola Mantegna, Presina e alcuni punti di interesse del capoluogo) e ha visto la partecipazione di più di 100 persone. CU.BI.CI. è stato una escursione in bicicletta alla scoperta del territorio piazzolese: l'itinerario si è snodato attraverso 10 tappe in corrispondenza di altrettanti punti di interesse storico, naturalistico e culturale. Per ogni tappa, i volontari di

eKta hanno curato i racconti e le descrizioni dei luoghi visitati (il fiume Brenta, la Chiesa e la Cripta di Carturo, Villa Colombina, il Bacino idroelettrico e il Monumento al Mantegna a Isola Mantegna, Villa La Palladiana a Presina, l'oratorio di Santa Colomba nell'omonima località e il Viale delle *Tullie* del Parco di Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi). L'evento si è svolto durante tutta la giornata del 17 settembre 2023 e prevedeva diverse soste enogastronomiche di cui alcune offrivano una proposta "geo-ragionata" (per esempio: il dessert all'essenza di tiglio degustato nel Viale delle *Tullie*). L'evento ha consentito la promozione della guida "Piazzola sul Brenta - Paesaggi" e del patrimonio culturale del territorio e, al contempo, la sensibilizzazione della cittadinanza sulle forme di mobilità leggera per l'esplorazione territoriale.



Immagine 14 - Locandina promozionale dell'evento CU.BI.CI. del 17 settembre 2023

22 ottobre 2023: Festa del Volontariato con passeggiata patrimoniale

L'associazione eKta aps ha partecipato alla Festa del Volontariato curata dal Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo e Auser Piazzola sul Brenta. EKta ha proposto una "passeggiata patrimoniale" riservata ai volontari delle associazioni dell'Alta Padovana presenti nella Sala della Filatura dello Jutificio di Piazzola sul Brenta con i propri stand informativi. La passeggiata patrimoniale ha condotto i partecipanti in alcuni dei punti di interesse del capoluogo cittadino raccontando alcuni aspetti del '600 e del '900 piavolese. Quella del 22 ottobre 2023 è stata la prima "passeggiata patrimoniale" realizzata dopo la pubblicazione della guida: il racconto "performato" durante la passeggiata è stato arricchito per l'occasione delle nuove ricerche svolte per la redazione della guida, includendo alcuni spunti relativi al concetto di "patrimonio" e gli aspetti della riqualificazione urbana che ha interessato lo Jutificio nei primi anni 2000.

Auser **CSV** Centro Servizio Volontariato di Padova e Rovigo **Comune di Piazzola sul Brenta**

22 DOMENICA OTTOBRE 2023 FESTA DEL VOLONTARIATO

SABATO 21 OTTOBRE Duomo di Piazzola sul Brenta
Ore 20.30: **Voice in Soul Choir Voci dal cuore**, diretto da Gioia Zanarella.
Concerto solidale a favore del progetto Davide e Golia Brenta per la salute mentale
Ingresso con offerta responsabile. Per prenotazioni: gssfilarmonicittadellese@gmail.com - cell. 348 4858318 - 349 7124873

DOMENICA 22 OTTOBRE ex Jutificio di Piazzola sul Brenta
In mattinata: dimostrazione di **interventi della Protezione Civile e di SOS Alta Padovana Ody**
Dalle ore 10 alle 17: stand informativi delle Associazioni di Volontariato dell'Alta Padovana
Ore 15: **passeggiata patrimoniale** nei luoghi più suggestivi di Piazzola sul Brenta, a cura di Ekta aps di Piazzola sul Brenta
Iniziativa riservata ai volontari e alle Associazioni presenti
Ore 16.30: **Canti e bai desmentegoi**, a cura del Gruppo Amici del Folklore - Auser Piazzola sul Brenta
Ore 17.30: **Danza sportiva**, a cura della Scuola di Ballo Total Dance Academy di Piazzola sul Brenta
Ore 18.30: **Colours of Love**, esibizione musicale a cura di HeArt
Ore 19: **Saluti conclusivi**

Dalle ore 12 alle 14 e dalle 18.30 alle 22.30: stand gastronomico della Confraternita dei Bigoi al Torcio

Ingresso libero e gratuito. La manifestazione si terrà anche in caso di maltempo.
Per informazioni: piazzola@auser.od.it

Immagine 15 - Locandina promozionale dell'evento "Festa del volontariato" del 22 ottobre 2023

14 novembre 2023: conferenza “La Reggia di Piazzola nella città del lavoro”

L'associazione Arcobaleno CTG aps di Padova ha richiesto a eKta aps la disponibilità per una conferenza che avesse ad oggetto Villa Contarini - Fondazione G.E. Ghirardi. L'associazione eKta, in linea con le scelte editoriali prese sui contenuti inseriti all'interno della guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi”, ha proposto e realizzato una conferenza dal titolo “La Reggia di Piazzola nella città del lavoro” incentrata sull'origine e sui cambiamenti architettonici e funzionali della Villa nel corso dei secoli per mano dei proprietari che si sono succeduti e le influenze dirette e indirette che i cambiamenti della Villa e del suo compendio monumentale hanno esercitato su tutto l'assetto urbanistico di Piazzola sul Brenta.

5. CONCLUSIONI

La guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” è un volume che ha come obiettivo principale quello di valorizzare e promuovere il territorio di Piazzola sul Brenta nei suoi punti di interesse storici, artistici e naturalistici. È un volume voluto, ideato e realizzato da un gruppo di persone mosse da una profonda passione per il territorio piazzolese, con diverse competenze e con diversi personali sguardi sul paesaggio.

La realizzazione è avvenuta tramite un processo “corale”, con apporti di conoscenza esperta e una rielaborazione delle informazioni in grado di renderle accessibili a un pubblico vasto.

La redazione e la direzione artistica del progetto sono state sviluppate in stretto collegamento e tentando di non alimentare rappresentazioni stereotipate e idealizzate del territorio oggetto di promozione.

Uno degli obiettivi secondari più importanti della pubblicazione è quello di descrivere in modo accurato la complessità delle relazioni che sottendono il paesaggio secondo due direttrici: 1) i rapporti tra le forme del paesaggio di Piazzola sul Brenta con le dinamiche (umane e naturali) che le generano; 2) le trasformazioni del paesaggio piazzolese nel tempo.

La guida “Piazzola sul Brenta - Paesaggi” propone una lettura originale del paesaggio piazzolese che individua tre categorie di paesaggio a cui corrispondono tre macro-sezioni del volume: paesaggio monumentale, paesaggio agroindustriale, paesaggio naturale. Per ognuna di queste sono descritti all’interno della guida i principali

luoghi e siti di interesse ad oggi presenti sul territorio, contestualizzandoli nella loro storia, evoluzione e rapporto con gli altri elementi del paesaggio.

L'analisi e la narrazione proposte all'interno della guida si rifanno alla cornice geografico-concettuale definita nella Convenzione Europea del Paesaggio. L'auspicio dei promotori e degli autori è quello di stimolare una conoscenza consapevole e complessa del paesaggio, del concetto di patrimonio culturale e di appassionare il lettore alla geografia di Piazzola sul Brenta.

Bibliografia

Autori Vari, *Per non dimenticare - Piazzola sul Brenta 1940-1970. Il nonno al nipote*, Piazzola sul Brenta (PD), 1993

Bison Valeria, Callegari Francesco, Callegari Ivo, *La chiesa ritrovata*, Percorso espositivo, Piazzola sul Brenta (PD), 2019

Bondesan Aldino, Caniato Giovanni, Gasparini Danilo, Vallerani Francesco, Zanetti Michele, *Il Brenta*, Sommacamagna (VR), Cierre Edizioni, 2003

Boscaro Sergio, *Il territorio di Piazzola sul Brenta, modificazione dell'ambiente fisico, della struttura insediativa e delle tecniche produttive. Agricoltura e industria tra il XVIII e il XX secolo*, Tesi di Laurea - Università degli Studi di Bologna - Facoltà di lettere e filosofia - Disciplina delle Arti, Musica e Spettacolo, Relatore Prof. G. Muratore, a.a. 1980/81

Callegari Francesco, *Chiesa, popolo e signori a Piazzola tra XII e XVI secolo*, "Archivio Veneto", 165 (2005) n. 200. Ricerca su (Libri Feudurum, E/6, f. 365V/366)

Callegari Ivo, Dal Ben Valentino, *Il Viale delle Tulie (Il Viale dei Tigli)*, Articolo inedito, Piazzola sul Brenta, agosto 2022

Callegari Ivo, *Memorie storiche sulla Chiesa di S. Colomba a Piazzola sul Brenta*, Articolo Alta Padovana, Storia, cultura, società n°8 dicembre 2006, Loreggia (PD)

Callegari Ivo, *Piazzola sul Brenta, le sue frazioni e le località: le molte anime di un Comune*, Articolo, Piazzola sul Brenta, 2019

Callegari Ivo, *Villa Polcastro Marini Meneghini*, Approfondimento inedito, Piazzola sul Brenta, 2023

Camerini Paolo, *Piazzola nella sua storia e nell'arte musicale del Seicento*, Società anonima stabilimento arti grafiche Alfieri & Lacroix, Milano, 1925

Capparotto Antonella, *La proprietà Contarini-Camerini dal 1788 al 1885. Dalla tenuta nobiliare alla proprietà borghese*, Tesi di laurea in materie letterarie - Università degli Studi di Padova, Relatore Prof. D. Croce, a.a. 1980/81

Carbonini Federico, *Ostiglia-Treviso dal 1887 al 1915. Dalle prime idee alla scelta del tracciato per la realizzazione della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso*, MAT Agenzia di comunicazione, Cerea (VR), 2019

Castiglioni Benedetta, De Marchi Massimo, *Di chi è il paesaggio. La partecipazione degli attori nella individuazione, valutazione e pianificazione*, Cleup, Padova, 2009

Chiericato Giorgio, Santinello Mario, *La ferrovia di Camerini. Padova-Piazzola-Carmignano*, Calosci, Cortona, 2008

Corradin Stefania, *Il benefattore veneto Paolo Camerini*, Tesi di Laurea in Pedagogia - Università degli Studi di Padova, Relatore Prof.ssa A. M. Bernardinis, a.a. 1990/91

Curci Antonietta, *Origine ed evoluzione della roggia Contarina*, Consorzio di Bonifica Brenta, Cittadella, 2017

D'Anza Daniele, Restucci Amerigo, Zanotti Camilla, *Villa Contarini. Perle del Veneto*, Mediager Edizioni - Regione del Veneto, Padova, 2009

Donvito Vincenza, *“Il Loco delle Vergini” un insolito conservatorio femminile a Piazzola sul Brenta, in Tracciati del femminile a Padova. Immagini e storie di donne*, Catalogo mostra a cura di Caterina Virdis Limentani, Mirella Cisotto Nalon, 1995

Flinz C., *La guida turistica*, in *Strumenti per la didattica e la ricerca*, volume 201, Firenze University Press, 2018

Fumian Carlo, *La città del lavoro. Un'utopia agroindustriale nel Veneto contemporaneo*, Marsilio, Venezia, 2010

Ghirardi Giordano Emilio, *Un grande fiabesco castello. Riscopro la reggia di Piazzola*, Piazzola sul Brenta (PD), 1984

Gloria Andrea, *Il Territorio Padovano Illustrato* (ris. anast. Padova, 1862), Atesa Editrice, Bologna, 1983

Lualdi Adriano, *Viaggio musicale in Italia*, Alpes, Milano, 1927

Marconato Ruggiero, *Chiese dell'alta padovana*, Banca di Credito Cooperativo dell'Alta Padovana, Loreggia (PD), 2006

Marconato Ruggiero (a cura di), *Guida ai beni storico-artistici della Provincia di Padova*, Provincia di Padova - Assessorato alla Cultura, Chinchio Industria Grafica, Loreggia (PD), 2004

Marconato Ruggiero (a cura di), *Il colore dei ricordi - gli anziani raccontano il passato*, Piazzola sul Brenta (PD), 2004

Marconato Ruggiero, *La famiglia Polcastro (sec. XV-XIX). Personaggi, vicende e luoghi di storia padovana*, Lions Club, Camposampiero (PD), 1999

Mazzotti Giuseppe, *Le Ville venete*, Canova Edizioni, Treviso, 2000

Onorelli Bruno, *Villa Contarini Fondazione G. E. Ghirardi di Piazzola sul Brenta. Guida storico-artistica*, Edizioni Il Torchio - Edizioni Papergraf s.p.a, Piazzola sul Brenta (PD), 2009

Padoan Antonio (a cura di), *Ville venete. Decreti di vincolo e relazioni storico-artistiche*, Istituto Regionale Ville Venete, Marsilio, Venezia, 1999

Piccioli Francesco Maria, *L'orologio del piacere che mostra l'ore del dilettevole soggiorno havto dall'altezza serenissima D. Ernesto Avgvsto, vescovo d'Osnabrvc, duca di Bransuich, Luneburgo, &c. Nel Luoco di Piazzola di S.E. il Signor Marco Contarini, Procurator di S. Marco* (ris. anast. Piazzola sul Brenta, 1685), Canova Edizioni, Treviso, 2003

Pietrogrande Enrico, *L'opera di Quirino De Giorgio (1937-1940). Architettura e classicismo nell'Italia dell'impero*, Franco Angeli, Milano, 2011

Reato Ermenegildo, *Piazzola sul Brenta. Profilo Storico di una comunità*, Apparato iconografico a cura di Ivo Callegari, Tipografia Editrice Esca, Vicenza, 2005

Sbrozzi Dino, *L'agricoltura e l'industria a Piazzola*, Padova, 1905

Suitner Gianna, *Le Mappe dell'archivio Contarini-Camerini di Piazzola sul Brenta*, Fondazione G. E. Ghirardi, Piazzola sul Brenta (PD), 1994

Susa Alberto, *La memoria vince il tempo. Ricordando Ido Trevisan*, Fondazione G. E. Ghirardi Onlus, Piazzola sul Brenta (PD), 2017

Susa Alberto, *Storia di un borgo a vocazione manifatturiera*, Fondazione G. E. Ghirardi Onlus, Piazzola sul Brenta (PD), 2014

Zunica Marcello, Busnardo Giuseppe, Cuoghi Verecondo, Paolucci Paolo, Scuro Giuseppe Luigi, Signori Franco, Strati Claudio, *Ambiente fiume. Natura e vita nel Parco del Brenta*, Marsilio, Venezia, 1990

Zunica Marcello, *Il territorio della Brenta*, Cleup, Padova, 1981

Sitografia

Consultata il 15 marzo 2024

<https://nonturismo.org/#progetto>

<https://www.ekta.it/piazzola-sul-brenta/>

https://www.comunepiazzolasulbrenta.geoportalepa.it/PAT_CronistoriaVigente.aspx?ver=0.0395027818342218

https://www.comunepiazzolasulbrenta.geoportalepa.it/PAT_VigenteDettagli.aspx?ver=0.888316577714084

https://www.comunepiazzolasulbrenta.geoportalepa.it/PI_CronistoriaVigente.aspx?ver=0.821111890404072

https://www.comunepiazzolasulbrenta.geoportalepa.it/PI_VigenteDettagli.aspx?ver=0.811574304854299